

IL PIEMONTE NEI CALICI «Una vetrina importante e luogo di conoscenza e promozione»

I produttori Cia protagonisti al Vinitaly

La Confederazione ha organizzato interessanti momenti di approfondimento presso il proprio spazio

BUROCRAZIA

Con i Super Caa aumentano i costi a carico delle imprese

G. Gabriele Carenini
Presidente Cia Piemonte

I Centri di Assistenza Agricola (Caa) sono strutture che erogano, sulla base di specifiche convenzioni sia con l'organismo di coordinamento, sia con gli organismi pagatori, una serie di servizi agli agricoltori. Conservano ed aggiornano i fascicoli aziendali e le scritture contabili degli agricoltori. Predispongono e presentano le domande di contributo unico aziendale. Forniscono assistenza nelle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali ecc.

La Regione Piemonte intende delegare ai Centri Autorizzati di Assistenza Agricola una serie di altre attività che attualmente vengono svolte dalla Regione stessa e da altre pubbliche amministrazioni.

Il documento, presentato dalla Giunta regionale, prevede di attribuire ai Caa il compito di presentare le istanze e di verificare la completezza documentale relativamente a numerosi procedimenti amministrativi. Quelli già individuati sono l'accertamento e l'iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie didattiche; la comunicazione d'inizio attività di vendita diretta dei prodotti ricavati in misura prevalente per coltura o allevamento dalla propria azienda in aree aperte al pubblico in sede fissa, su aree pubbliche con posteggio o su aree pubbliche in forma itinerante; la certificazione della qualifica di imprenditore agricolo professionale; l'indennizzo per danni provocati dalla fauna all'agricoltura; il permesso di costruire in zona agricola; la registrazione per le ex autorizzazioni sanitarie e il riconoscimento del "pacchetto igiene" e la segnalazione d'inizio attività agrituristica per quanto concerne l'ospitalità rurale.

I Caa, per sviluppare le nuove funzioni che la Regione intende loro assegnare, dovranno necessariamente adeguare la loro organizzazione, riqualificando ed incrementando il personale. Non essendo previsto un finanziamento da parte della Regione, l'aggravio di costi per assolvere ai nuovi compiti dovrà essere fatto ricadere sugli utenti dei servizi. Gli agricoltori che finora hanno fruito gratuitamente di determinate prestazioni da parte della pubblica amministrazione, in futuro saranno costretti a rivolgersi ai Caa sostenendo le spese relative alla loro erogazione.

La semplificazione amministrativa e lo snellimento burocratico sono senza dubbio obiettivi da perseguire, ma la proposta della Regione non solo rischia di complicare alcune procedure, ma di provocare inevitabilmente un aumento dei costi che andrà ad incidere negativamente sui bilanci delle imprese.

G. Genny Notarianni

È uno degli appuntamenti più attesi dell'anno nel settore del vino e del Piemonte è tra gli indiscussi protagonisti. Il Vinitaly 2018, il Salone internazionale del vino e dei distillati primo nel mondo per metri quadrati e presenza straniera, si è svolto a Verona dal 15 al 18 aprile scorsi e ha richiamato, come tutti gli anni, migliaia di addetti ai lavori, dall'Italia e dall'estero.

Il sold out degli spazi espositivi è avvenuto con quattro mesi di anticipo, è aumentata del 25% la presenza di espositori esteri, 140 sono state le nazioni coinvolte. Le categorie business erano al completo: importatori, distributori, wineshop, e-commerce, sommelier che hanno incontrato i produttori, sempre più attenti al mercato e in cerca di nuovi sbocchi, in particolare su Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Sud Est Asiatico, Cina e Canada.

I padiglioni, suddivisi per aree geografiche, non hanno trascurato il comparto del biologico, i vini artigianali e la sostenibilità ambientale. Oltre agli incontri b2b, si sono svolti numerosi momenti di show-cooking, conferenze, degustazioni guidate, confronto tra gli esperti.

Anche la Cia, presente con un grande spazio nel Padiglione 10 del Piemonte,



Il nostro stand all'edizione 2018 del Vinitaly a Verona

ha organizzato interessanti momenti di approfondimento: dalla musica - con "Violino di vino" - alla solidarietà, con la presentazione delle iniziative pro-appennino di e-commerce legate alle aree agricole colpite dal sisma fino alla viticoltura eroica, degustazione guidata dei vini solidali, un convegno nello spazio Mipsaf sulle strategie di investimento del settore fino alla presentazione dei servizi di consulenza integrata per le aziende, a cura del Caa Cia. La nostra Confederazione ha anche parlato di birre artigianali

attraverso un evento di degustazione di una selezione, in collaborazione all'Ive, e di olio extravergine di oliva. In particolare, la Cia di Cuneo ha curato una presentazione e una degustazione di vini nebbiolo in abbinamento a prodotti di

eccellenza gastronomica della provincia. Infine, la Cia ha accompagnato la conclusione della fiera con delle proiezioni video relative ai riferimenti al vino nella cinematografia.

CONTINUA A PAG. 3

Alessandria - Nuovo ufficio e nuovo mercato in città
Servizi alla Persona e la Spesa in Campagna: la nostra struttura cresce. **A PAGINA 12**

Asti - Nocciola: il futuro nelle mani degli agricoltori
Affollato incontro sui vantaggi di costituire l'Organizzazione dei Produttori. **A PAGINA 15**

Cuneo - Record di visitatori per i Roero Days 2018
L'evento realizzato dal Consorzio di Tutela, domenica 8 e lunedì 9 aprile. **A PAGINA 16**

Novara - Viticoltura biologica, l'Alto Piemonte cresce
Partecipato seminario organizzato dalla Cia interprovinciale a Lessona il 22 marzo. **A PAGINA 18**

Biella - Lavoro, le novità nella Legge di Stabilità 2018
Grande intervento per l'evento organizzato dalla Cia, con responsabili locali e nazionali. **A PAGINA 19**

Torino - Cinghiali e lupi nel mirino della Cia
Convegno con politici, tecnici e agricoltori sabato 5 maggio a Fenestrelle. **A PAGINA 21**



All'interno

MA I MEDIA PREFERISCONO ANDARE A CACCIA DI SCANDALI...

Gli allevatori stanno investendo milioni di euro per il benessere degli animali

di **Gabriele Carinini**
Presidente Cia Piemonte

Diversi media in queste ultime settimane hanno sparato ad alzo zero contro i suinicoltori accusandoli di maltrattare gli animali, prendendo per buono un video diffuso da Europgroup for animals e Lega antivivisezione che sarebbe stato in girato in alcuni allevamenti, i quali formerebbero le carni a prodotti dop come il prosciutto di Parma. Il Consorzio del prosciutto di Parma ha risposto seccamente ribadendo che nessuno dei suoi consorziati è mai stato denunciato o condannato per maltrattare agli animali ed ha invitato gli autori del video a rendere noti i nomi. Il settore suinicolo italiano è una realtà produttiva e economica di grande rilevanza, con circa 26mila allevatori attivi in territorio nazionale e un patrimonio di circa 10 milioni di capi allevati soggetti ad un sistema di controlli dei Servizi Veterinari pubblici che per rigore e intensità, non teme confronti a livello europeo.

Purtroppo i media hanno ormai preso la triste abitudine di cavalcare l'onda del facile sensazionalismo quando si occupano di allevamenti ed invece di fornire un'informazione cor-



retta vanno alla ricerca di situazioni scandalose, ma assolutamente minoritarie, per far scettizzare l'audience e chi se ne importa se così facendo gettano discreditando sui migliaia di aziende e di allevatori che lavorano con serietà e competenza, nel rispetto di tutte le norme che regolamentano la loro attività. La normativa, comunitaria prima e nazionale poi, hanno stabilito dei criteri precisi a tutela del benessere animale. All'intervento del legislatore si è affiancato, con una crescita notevole negli ultimi anni, lo sviluppo di una cospicua serie di standard e certificazioni volontarie, marchi e iniziative, marchi e certificazioni volti a garantire il rispetto di determinate caratte-

ristiche nell'allevamento che consentono, tra le altre cose, un maggiore livello di benessere.

E' deprimente assistere alla riproposizione dei soliti superficiali refrain sugli allevamenti cosiddetti intensivi, sempre brutti e cattivi, contrapposti a non ben specificati allevamenti virtuosi, togliendo la voglia agli allevatori di investire, come stanno facendo da tempo, milioni di euro per garantire il benessere animale e per ridurre al minimo i costi ambientali degli allevamenti cosiddetti intensivi.

Da non sottovalutare infine che i tanto vituperati allevamenti cosiddetti intensivi hanno rivoluzionato il sistema dei consumi, facen-

do diventare le carni rosse e bianche un cibo accessibile alla grande massa dei consumatori, per via dei prezzi di vendita modici. Ma forse alcuni rimpiangono i bei tempi antichi, quando le carni rosse e bianche ed i prosciutti erano riservati ad una élite di consumatori abbienti e i poveri mangiavano soltanto polenta.

Gli allevatori sono comunque disponibili ad aprire le porte dei loro allevamenti, in modo che tutti possano vedere le strutture in cui operano e le garanzie che offrono rispetto al benessere degli animali e alle legittime aspettative dei consumatori, da un punto di vista della sicurezza e della qualità degli alimenti.

DA STRASBURGO

Biologico, le nuove regole europee non piacciono alla Cia

A Strasburgo il Parlamento europeo ha approvato le nuove regole che dovrebbero sostenere la produzione biologica, ma gli europarlamentari italiani di tutti i partiti hanno votato contro il provvedimento perché si aspettavano norme più restrittive sulla soglia di contaminazione accidentale da fitofarmaci non autorizzati.

La Cia ha diffuso un comunicato sulla situazione: «Le nuove regole europee sull'agricoltura biologica non sono assolutamente in linea con i livelli di standard di qualità che sono applicati da anni in Italia, che è al primo posto in Europa per produzione e al secondo per superficie coltivata a "bio". Esprimiamo quindi tutta la nostra contrarietà come Agricoltori Italiani». Insomma, il nuovo Regolamento su produzione e etichettatura dei prodotti biologici, approvato in via definitiva dal voto dell'Europarlamento, è costituito, secondo quanto spiega la Cia, da «norme che non riformano il settore biologico. Soprattutto non apportano alcun miglioramento per i consumatori nel momento in cui non intervengono sulle regole che riguardano la contaminazione dei prodotti, eliminando dai negoziati la questione delle soglie per i residui di fitofarmaci». «In questo modo - continua la nota - si penalizza il nostro Paese, che è tra i più virtuosi nel rispetto del metodo di produzione biologica e del sistema dei controlli, ponendo una condizione di svantaggio competitivo in Europa». La battaglia che si apre ora vede due fronti caldi: «Da un lato - conclude la nota - la necessità di insistere a Bruxelles affinché, con gli atti delegati ed esecutivi, si vada verso misure armonizzate sulle contaminazioni e maggiori tutele per i produttori biologici; dall'altro lato riprendere in mano il disegno di legge nazionale sul biologico che il Parlamento uscente non è riuscito ad approvare».

L'indicazione di ingredienti Dop

A quali condizioni sull'etichetta di un prodotto alimentare può essere usato il nome della Dop di un suo ingrediente, posizionandolo fuori dal loro semplice elenco? In altre parole, quando si può legittimamente vendere un salame / formaggio / dolce... indicandolo come "al barolo / alla grappa / al moscato d'Asti..."?

La risposta è contenuta nella sentenza "Champagner Sorbet" (resa il 20 dicembre 2017, in causa C-393/16) dalla Corte di Giustizia Ue.

Secondo la Corte, è legittimo usare sull'etichetta di un prodotto alimentare il nome della Dop di un suo ingrediente, qualora quest'ultimo conferisca al suddetto prodotto una caratteristica essenziale.

In tali circostanze, allora, per la Corte non si configura: né uno sfruttamento abusivo della Dop dell'ingrediente utilizzata sull'etichetta del prodotto alimentare avente siffatte caratteristiche qualitative; né la sussistenza di indicazioni false o ingannevoli sull'etichetta stessa, atte cioè a indurre in errore il consumatore sull'origine geografica del prodotto interessato o riguardanti la natura o le qualità essenziali di tale prodotto.

Il punto critico diviene, quindi, stabilire quando l'ingrediente Dop conferisce al prodotto alimentare, in cui è incorporato, una caratteristica essenziale. La Corte ritiene che la quantità di tale ingrediente nella composizione dell'a-

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI **ABG. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO**

Via Elio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefoni: +39 3387740969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittivivinicolo.eu

limento costituisce un criterio importante, ma non sufficiente. La valutazione in questione dipende peraltro dai singoli prodotti interessati e deve essere accompagnata da una valutazione qualitativa.

Per i giudici di Lussemburgo, dunque, non si tratta di riscontrare nel prodotto alimentare le caratteristiche essenziali dell'ingrediente che beneficia della Dop, bensì di verificare se tale alimento abbia una caratteristica essenziale connessa a tale ingrediente.

Tale caratteristica è costituita spesso dall'aroma e dal gusto che l'ingrediente apporta.

Ciò vale particolarmente quando - facendo uso del nome della Dop di un suo ingrediente (come nel caso "Champagner Sorbet") - la denominazione del prodotto alimentare richiami il suo ingrediente e, quindi, il gusto di quest'ultimo. Di conseguenza, il gusto conferito da tale ingrediente deve costituire la caratteristica essenziale dell'alimento suddetto. Per contro, se il gusto del prodotto alimentare è determinato in maggior misura dagli altri ingredienti in esso contenuti, viene tralasciato vanto della notorietà della Dop dell'ingrediente.

Spetta comunque al giudice nazionale verificare, alla luce degli elementi di prova prodotti dinanzi al medesimo, se l'alimento (il sorbetto, nella fattispecie esaminata dalla Corte di Giustizia) abbia un gusto conferito principalmente dalla presenza nella sua composizione dell'ingrediente recante la Dop (nel caso, lo champagne).

La pronunciata sentenza ha significative implicazioni.

La prima. Qualora sussistano le condizioni per usare legittimamente sull'etichetta del prodotto alimentare il nome della Dop di un suo ingrediente, sembra corretto ritenere che ciò possa essere fatto senza la necessità di ricevere alcuna autorizzazione dal consorzio di tutela di detto Dop, come invece dispone il Testo Unico Vino (art.44, comma 9), secondo cui «è consentito l'utilizzo del riferimento a una Dop o Igp nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità di prodotti composti, elaborati o trasformati a partire dal relativo vino a Dop o Igp, purché gli utilizzatori del prodotto composto, elaborato o trasformato siano stati autorizzati dal Consorzio di tutela della relativa Dop o Igp riconosciuto ai sensi dell'articolo 41, comma 4, in man-

canza del riconoscimento del Consorzio di tutela, la predetta autorizzazione deve essere richiesta al Ministero». Ovvero, volendosi mantenere l'autorizzazione per ragioni di controllo, in simili circostanze essa non può essere negata. Verosimilmente nemmeno potrebbe essere richiesto dal consorzio il pagamento di somme di denaro che eccedano i costi di gestione della pratica.

La seconda. Se l'ingrediente Dop non rappresenta invece l'elemento capace di conferire all'alimento una specifica caratteristica organolettica, i consorzi di tutela di tale Dop possono efficacemente opporsi a che quest'ultima venga citata sull'etichettatura dell'alimento stesso.

La terza, rappresentante un corollario del precedente, ma forse non così ovvia. Sussistendo le condizioni atte a consentire ai consorzi di tutela di opporsi all'uso della Dop dell'ingrediente (art.44, comma 9, TU Vino), non si vede per quale ragione essi possano - qualora ciò mai avvenisse - autorizzarlo dietro il pagamento di un corrispettivo. In effetti, se il consenso viene comunque prestato, nonostante l'irrilevanza dell'ingrediente Dop a determinare il sapore del prodotto che lo contiene, tale condotta creerebbe ovviamente danno ai consumatori, facendo loro falsamente credere che le peculiari caratteristiche organolettiche del prodotto dipendano proprio dalla presenza dell'ingrediente Dop "shandierato" sull'etichetta, che in realtà si evidenzia come irrilevante a tal fine.

I PRODUTTORI CIA PROTAGONISTI AL VINITALY

SEGUE DALLA PRIMA

Da segnalare: il padiglione dedicato al vino biologico, ancora considerato una nicchia ma non più solamente una moda. L'Italia è il primo produttore di vino certificato biologico al mondo, circa 500 milioni di litri e il 1% del totale vitato del nostro paese. Nel 2016 le vendite sono ammontate a 275 milioni di euro, con un balzo del 34% rispetto all'anno precedente. Di questi, 192 milioni hanno rappresentato il valore del vino esportato, in rialzo del 40% sul 2015, mentre il progresso sul mercato interno è stato del 22%. La tendenza di consumo andrà consolidandosi, anche per il riconoscimento da parte del mercato dello stretto legame del vino con il territorio e la sua tutela ambientale, sociale ed economica.

Secondo un'indagine Nomisma Wine-Monitor, per l'Italia, che presenta variazioni complessivamente in linea con la domanda generale di vino, la previsione sull'estero a 5 anni presenta una media di crescita in valore dello 0,5% annuo in Germania e dell'1% nel Regno Unito (valori leggermente inferiori al mercato). Va meglio in Giappone, dove il trend delle vendite dovrebbe cresce-



Il convegno "Investire nel vino: strategie, prospettive, opportunità" al Vinitaly ha visto la partecipazione del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e del vice ministro delle Politiche Agricole Andrea Olivero, insieme al presidente Cia Nazionale Dino Scavolino

re nell'ordine del 2% l'anno e ancora di più nel principale mercato per il vino italiano, gli Usa, con variazioni previste attorno al 4,5% annuo e un incremento medio ipotizzato da qui al 2022 del

22,5%. Infine i 2 mercati top a maggior tasso di crescita, con la Russia che dopo la crisi del Rublo ha ripreso a volare (+27,5%) e la Cina, su cui si ipotizza un incremento nell'ordine del 38,5%.

Commenta **Gabriele Carenini**, presidente regionale Cia Piemonte: «Il Vinitaly è una vetrina importante e luogo di conoscenza e promozione per il Made in Italy e, nel nostro caso, per il Made



La visita del maestro Peppe Vessicchio allo stand Cia presso il Vinitaly 2018

in Piemonte. La Cia è presente con decine di aziende di tutta la provincia: la nostra regione è una tra le più prestigiose nel settore e la nostra Organizzazione mostra sempre grande attenzio-

ne per un settore strategico quale è il vitivinicolo, che si aggancia ad altri segmenti fondamentali per l'economia del territorio, come - ad esempio - il turismo enogastronomico».

Sicurezza alimentare: Italia all'avanguardia, Piemonte in prima linea

Il Ministero della Salute ha pubblicato il rapporto relativo all'anno 2016 con i dati del programma nazionale di controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti vegetali. Dal rapporto risulta che il 99,2% dei prodotti è a norma di legge. E' la conferma che l'Italia è all'avanguardia in tema di sicurezza alimentare. Una soddisfazione per gli operatori del settore che lavorano

ogni giorno per la salute dei consumatori e la tutela dei territori. Il numero dei campioni analizzati e trasmessi al Ministero dai Laboratori (Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale, Laboratori di Sanità pubblica e Istituti Zooprofilattici Sperimentali), coordinati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, è stato pari a 8.439, di cui 3.183 di frutta, 2.977 di ortaggi,

1.047 di cereali, 367 di olio e 865 di vino. Per tutte le categorie di alimenti, a eccezione dei cereali, la percentuale dei campioni attesi rispetto a quelli previsti è stata superiore al 100%. Sono stati cioè effettuati molti più campioni rispetto a quanto richiesto. Sono stati considerati irregolari i campioni che superano i limiti massimi di residui (Lmr) stabiliti

dal Regolamento comunitario 396/2005. Il Piemonte è in prima linea sulla sicurezza alimentare e sulla tutela dei consumatori. Le aziende sanitarie della Regione Piemonte possono mettere in campo 475 veterinari, 60 medici e 212 tecnici della prevenzione, che ogni anno effettuano circa 20.000 ispezioni e audit, prelevando circa 3.500 campioni.



CHIANCHIA
MACCHINE LAVORAZIONE FRUTTA A GUSCIO

In occasione del convegno
SABATO 5 MAGGIO

"LA QUALITÀ NELLA TRASFORMAZIONE DELLA NOCCIOLA"

alle ore 09,45 al PalaExpo nel Piazzale degli Alpini di Cherasco, la ditta **CHIANCHIA** è lieta di invitarVi presso la propria sede al:

PORTE APERTE
VI ASPETERANNO NUMEROSE NOVITÀ!

Invito alla visita dell'ampliamento di metratura espositiva, lavorativa e del nuovo impianto di verniciatura a polvere.

Seguirà un rinfresco per tutti...



E' attiva dal 19 aprile la procedura informatica con cui le aziende possono iniziare a inserire le domande per accedere ai fondi previsti dall'Avviso pubblico Isi 2017 Inail.

Complessivamente sono state stanziare risorse per oltre 249 milioni di euro per finanziamenti in conto capitale suddivisi in 5 assi di differenziazioni in base ai destinatari.

Le risorse sono destinate alle imprese per realizzare progetti per la miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché, incentivare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzate da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare il rendimento e la sostenibilità globale e conseguire la riduzione del livello di rischio informatico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali. L'Asse 5 è quello che finanzia progetti per micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli, iscritte nella sezione speciale (Imprenditori agricoli, Coltivatori diretti, Imprese agricole) del Registro delle Imprese o all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo,

FINANZIAMENTI Per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Aperto il bando Isi 2017 Inail

Le domande sul sito internet dell'Istituto: per maggiori informazioni contattare i nostri uffici



cui sono disponibili 992.308 euro.

I destinatari e le spese

I soggetti destinatari dei finanziamenti sono esclusivamente le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli, iscritte nella sezione speciale (Imprenditori agricoli, Coltivatori diretti, Imprese agricole) del Registro delle Imprese o all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo,

della qualifica di imprenditore agricolo di cui all'articolo 2135 del codice civile e titolari di partita Iva in campo agricolo, qualificate come Impresa individuale, Società agricola e Società cooperativa.

Le imprese destinatarie dell'Asse 5.2 devono avere al loro interno la presenza di giovani agricoltori di età non superiore a 40 anni, in diversa misura a seconda della tipologia di impresa. Il limite di età si intende alla data di chiusura della procedura informatica per la

compilazione delle domande.

Sull'importo delle spese ammissibili è concesso un finanziamento in conto capitale nella misura del 40% per i soggetti destinatari dell'Asse 5.1 (generalità delle imprese agricole) e del 50% per i soggetti destinatari dell'Asse 5.2 (giovani agricoltori). Il finanziamento è calcolato sulle spese sostenute al netto dell'Iva con un minimo di 1.000 euro e un massimo di 60.000 euro.

I finanziamenti di cui all'Asse 5 (Asse 5.1 e Asse 5.2), sono concedibili ai sensi del Regolamento (Ue) n. 702/2014, possono essere cumulati: • con altri aiuti di Stato riguardanti diversi soggetti ammissibili individuabili; • in relazione alle stesse spese ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto pari al 40% dell'importo di spese ammissibili per i soggetti destinatari dell'Asse 5.1 e del 50% dell'importo di spese ammissibili,

per i soggetti destinatari dell'Asse 5.2.

Non sono cumulabili con aiuti "de minimis" relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo porta ad un'intensità di aiuto superiore alle predette percentuali. Quindi il presente avviso, limitatamente agli interventi previsti sugli assi 5.1 e 5.2, non è soggetto ai regolamenti 1407/2013 e 1408/2013 (Ue) e si svincola dal regime "de minimis".

Le spese devono essere sostenute dall'imprenditore/i che richiede/i i cui lavoratori e/o titolare beneficiario dell'intervento e devono essere documentate. Le spese ammesse a finanziamento devono essere riferite a progetti non realizzati e non in corso di realizzazione alla data del 31 maggio 2018. Nel caso di acquisto di trattori agricoli o forestali e/o di macchine le spese ammissibili per l'acquisto devono essere calcolate al netto dell'Iva, con riferimento ai preventivi presentati a corredo della domanda e, comunque, nei limiti dell'80% del

prezzo di listino di ciascun trattore agricolo o forestale o macchina.

La presentazione delle domande

La procedura per la presentazione delle domande è suddivisa in tre fasi:

- fino alle ore 18 del 31 maggio sarà disponibile sul sito dell'Inail la procedura informatica per effettuare simulazioni relative al progetto da presentare, verificare il raggiungimento della soglia di ammissibilità, salvare ed effettuare la registrazione della propria domanda;
 - dal 7 giugno i soggetti che hanno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità prevista e che hanno registrato la propria domanda potranno effettuare il download del proprio codice identificativo;
 - successivamente, a partire dalla data che sarà pubblicata sul sito dell'Inail dopo il 7 giugno, si potrà procedere con l'invio effettivo delle domande.
- Per maggiori informazioni ci si può rivolgere agli uffici Cta.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 - 3 e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322722 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Via Del Carmine 1 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Pieve 6, piano 1° - Tel. 0114372176
Ovada - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Via Montemerlo 25 - Tel. 0131827222 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 01141594320 - Fax 0114595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141994545

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006
MONTECIGLIO MONFERRATO

Via Roma 63 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 0158461818 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fassano@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo
CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4, Alba - Tel. 0173350260 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

FOSSANO

Piazza Donpè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org
MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALUZZO

Via Mattatoio 18 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321629633 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0321839681 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.bargaglia@cia.it

CARPIGNANO SESSIA

Via Alighieri 16 - Tel. 3487307106 - e-mail: crizzo@cia.it

OLLEGGIO

Via Santa Maria 16 - Tel. 032191925

SIZZANO

Corso Italia 21 - Tel. 3487307106 - e-mail: crizzo@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: tori-

no@cia.it

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018 - e-mail: aperotiga@cia.it

CALUSO

Via Bettola 50 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183311199 - e-mail: carmagnota@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119171568 - e-mail: chieriga@cia.it

CIRIÉ'

Via Monte Soglio 34 - Tel. 0119228156 - e-mail: gbollo@cia.it

CALUSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotti 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVARE

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero-

RIVAROLO CANAVESE

Via Mano 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via dell'Archivescovado 9, ingresso dalla Galleria Tirrena - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: dbotticella@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 032423894 - e-mail: evesci@cia.it

VERCELLI

Via Caviglioglio 9, San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161254784 - e-mail: lstroni@cia.it

CIGLIANO

Cosmo Umberto I° 72 - Tel. 016114039 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSERIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322411 - e-mail: Ltalbi@cia.it

Mancano le nocciole per la Nutella, Ferrero lancia un piano per produrle

Creare una produzione di nocciola 100% italiana, attraverso un sistema di sviluppo territoriale condiviso con gli attori della filiera, a sostegno degli imprenditori italiani. È il "Progetto Nocciola Italia", promosso dalla Ferrero Hazelnut Company, la divisione interna del gruppo di Alba interamente dedicata alla nocciola.

L'Italia oggi rappresenta il secondo player a livello mondiale con una quota di mercato di circa il 12% della produzione globale di nocciola e segue a distanza la Turchia che rappresenta il 70% del mercato complessivo. C'è, tuttavia, nel nostro Paese un grande potenziale di sviluppo grazie a un territorio che, da Nord a Sud, è particolarmente vocato alla coltivazione di eccellenti varietà di nocciola. Attualmente in Italia vengono dedicati oltre 70.000 ettari di terreno alla coltura della nocciola, con una produzione media di nocciola in guscio di circa 110.000 tonnellate all'anno (dato medio/anno degli ultimi 10 anni). L'obiettivo auspicato dal "Progetto Nocciola Italia" è quello che, entro il 2025, possano



essere sviluppati 20.000 ettari di nuove piantagioni di nocciolo (+30% circa dell'attuale superficie).

«La Ferrero si è impegnata all'acquisto del prodotto in ottica di lungo periodo (fino al 2037) ed a garantire un prezzo minimo - sottolinea il vice presidente regionale della Cia **Alessandro Durando** - A trarre beneficio da questo progetto saranno non soltanto il nostro territorio ed il livello di produzione globale di nocciola del nostro Paese, ma anche le aziende e gli agricoltori che da qui ai prossimi anni godranno di maggiori sicurezze e potranno pianificare il futuro, considerando che la noc-

ciola impiega sei anni per dare il frutto».

Ferrero ha annunciato che si rivolgerà a tutte le associazioni di categoria del comparto agricolo per il lancio del "Progetto Nocciola Italiana". Verrà a questo proposito lanciato un programma di eventi sul territorio e di incontri con i principali stakeholder dell'intero settore agricolo italiano.

«Questo progetto - conclude Durando - che verrà presentato a breve anche ai nostri associati, ha una valenza significativa soprattutto per i giovani che con il nuovo Psa hanno deciso di scommettere sul lavoro agricolo».

MAIS

Importato il 53% del fabbisogno nazionale per 1,2 miliardi di euro: settore in crisi?

Nel corso del 2017 sono stati coltivati a mais 650mila ettari con una produzione complessiva di sei milioni di tonnellate. Per coprire il fabbisogno interno abbiamo dovuto ricorrere all'importazione di 6,7 milioni di tonnellate, pari al 53% del fabbisogno nazionale. Considerando che nei primi anni Duemila eravamo autosufficienti, è stato fatto un bel passo indietro. Siamo di fronte a un deficit economico di 1,2 miliardi, tale è il valore del mais importato.

Le ragioni della crisi della maicoltura sono molteplici, ma le principali sono da ascrivere ai mercati, le cui quotazioni nazionali e internazionali rendono difficile fare quadrare i conti culturali; agli aspetti sanitari con il rischio aflatoxine; ai costi di produzione in costante crescita ed alla impossibilità per il nostro Paese di poter ricorrere alle biotecnologie innovative. La progressiva riduzione della produzione nazionale di mais e l'aumento della dipendenza dall'estero rischiano di mettere in difficoltà il nostro sistema agroalimentare: il mais è una materia prima strategica per la nostra zootecnica e per le produzioni alimentari che ne derivano.

A oggi non ci sono alternative credibili al mais. Occorre pertanto rilanciare la coltura predisponendo un piano maicolto-

nazionale, a oggi inesistente. A partire dalla promozione e dal sostegno alle innovazioni nel campo delle applicazioni genetiche, dell'agricoltura di precisione, dei sistemi irrigui, della difesa e delle lavorazioni. Tutto per aumentare rese e sanità del prodotto e di conseguenza la redditività della coltura.

La scelta di un'agricoltura *ogm free*, fatta dall'Italia, può essere un valore aggiunto alla distintività della nostra offerta agroalimentare in ragione delle nostre peculiarità e della nostra storia, ma se vogliamo che i nostri produttori non guardino con invidia e frustrazione al mais *ogm*, si deve garantire loro un reddito adeguato.

Un modo per salvaguardare chi produce *ogm free* sarebbe quello di imporre che non solo i prodotti che contengono *ogm*, ma anche gli alimenti nella cui filiera produttiva entrano gli *ogm*, pur in assenza delle relative tracce, siano tenuti a far figurare sull'etichetta la dicitura che per la loro produzione sono stati utilizzati organismi geneticamente modificati. Solo così la scelta dell'*ogm free* acquisterebbe un valore e un significato precisi, e garantirebbe un po' più di reddito agli agricoltori che sono costretti a rinunciare a coltivare gli *ogm*.



Agente di commercio

Cerca

**IL CONSORZIO AGRARIO STA SELEZIONANDO
NUOVI AGENTI CON ESPERIENZA
NEL CAMPO DEL COMMERCIO DI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA.**

I candidati devono essere in possesso dei requisiti per ottenere il certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari.

Invia la tua candidatura a segreteria@capnordovest.it

40

1977 - 2017



*La terra è il nostro mondo, coltivare la nostra passione,
le macchine Frudent ci danno una bella mano!*

40 anni di Esperienza, Innovazione, Affidabilità



ERPICI ROTANTI - SPANDIVOLTAFIENO - RANGHINATORI

FRUDENT

Frudent Group srl - Osasco (TO) - Tel. + 39 0121 54 10 29 - www.frudent.it

Spesa previdenziale all'11% in Italia, in linea con gli altri Paesi europei

L'Italia è una sorvegliata speciale da parte di molti organismi internazionali (Fmi, Ocse, ecc.) e della stessa Europa per il suo alto debito pubblico. Uno dei punti di preoccupazione è il sistema pensionistico che secondo gli organismi interazionali, nonostante la legge Fornero, rischierebbe alla lunga di non tenere. Una lettera corretta dei dati dell'Istat (la fonte a cui attingono gli organismi internazionali per le loro valutazioni) dimostra invece il contrario. L'Istat infatti considera la spesa per pensioni al lordo di assistenza e delle imposte gravanti sulle pensioni, che non sono altro che una partita di giro per lo Stato. Depurati delle spese per l'assistenza (che nulla ha a che fare con la previdenza) e delle imposte (pari a 49 miliardi), il conto netto per le pensioni nel 2016 è stato di 150,9 miliardi di euro. Grazie alle entrate contributive il rapporto entrate-spesa per le pensioni ha registrato nel 2016 un sal-

do attivo di ben 30,3 miliardi di euro. La spesa per pensioni in Italia, incide per l'11% sul Pil. Quindi non solo è al di sotto della media europea, ma, come ha rilevato la Cia, è tutt'altro che al collasso e pertanto sono da considerarsi inaccettabili tutte le proposte avanzate dagli organismi internazionali, miranti a ridurre la spesa previdenziale, che vanno dal ricalcolo contributivo delle pensioni a suo tempo liquidate, alla diminuzione dei criteri per concedere la reversibilità, all'innalzamento dei contributi versati dai lavoratori autonomi, fino ad arrivare alla proposta di eliminare i benefici nel calcolo delle pensioni per le lavoratrici madri, alla riduzione o all'eliminazione della 14ª mensilità e in generale della 13ª mensilità. In Italia 2,2 milioni di anziani vivono con pensioni al di sotto di 510 euro mensili: una situazione di vera emergenza sociale che rischia di peggiorare nei prossimi anni e che

Donne, Giovani e Pensionati: l'assemblea regionale

ASSEMBLEA ELETTIVA REGIONALE
DONNE IN CAMPO
AGSA
ANP

PREVIDENZA: UN FUTURO SOSTENIBILE PER DONNE, GIOVANI E PENSIONATI

PROGRAMMA

- 14.30 Apertura lavori
- 14.45 Relazione di Antonio Beria, Responsabile Politiche Sociali CIA
- 15.15 Interventi dei Presidenti Regionali di ANP, Donne in Campo ed AGIA
- 16.00 Dibattito
- 16.45 Elezione Presidenti delle Associazioni
- 17.00 Conclusioni di Gabriele Caranini, Presidente CIA Piemonte

2 MAGGIO 2018, ORE 14.30
SEDE CIA
VIA ONORATO VIGILANI, 123 - TORINO
SALA SINDONA, CHIESA

Moderare i lavori: Giovanni Cardone, Direttore CIA Piemonte

devo essere affrontata. Nel bilancio previdenziale italiano ci sono le risorse per farlo. Restano quindi tutte va-

lido e urgenti le rivendicazioni che abbiamo potuto fare forze politiche durante la campagna elettorale e che ora sono di-

rette al Parlamento e al Governo. Per citare solo quelle urgenze: l'aumentare dei minimi di pensione a 650 euro al mese,

stabilizzazione della 14ª mensilità, riduzione delle tasse sulle pensioni, favorire l'uscita dal lavoro per quelli usuranti.

CONTRASTO ALLA POVERTÀ IN PIEMONTE

Reddito di inclusione: oltre 8.000 domande

Il Piemonte è stata la prima regione italiana ad aver approvato formalmente il Piano regionale di contrasto alla povertà, uno strumento di governo che mette insieme, in una logica di rete, la Regione, gli Enti Locali e tutti gli attori del Terzo Settore, e che permette di ottenere un finanziamento statale in grado di finanziare gli interventi gestiti dai servizi.

Che cos'è il Rei

Il Piano di povertà è l'atto di p r o g r a m m a z i o n e del 2012-2015 del servizio necessari per l'attuazione del Reddito di inclusione (Rei), una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica.

Il Rei si compone di due parti:

- un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta Rei);
 - un progetto personalizzato di attivazione di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia dei servizi sociali dell'Ente Gestore.
- Dal 1º gennaio 2018 il Rei ha sostituito il Sistema per l'inclusione attiva e l'assegno di disoccupazione.

A chi è rivolto

Il Rei si rivolge alle famiglie in possesso dei seguenti requisiti:

- il richiedente deve essere cittadino dell'Unione o suo familiare che sta titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo; residente in Italia, in via continuativa, da almeno due anni al momento della presentazione della domanda;
- il nucleo familiare deve

trovarsi in almeno una delle seguenti condizioni: presenza di un minore; presenza di una persona con disabilità e di almeno un suo genitore o un suo tutore; presenza di una donna in stato di gravidanza accertata; presenza di una persona di età pari o superiore a 55 anni che si trovi in stato di disoccupazione;

• il nucleo familiare deve essere in possesso congiuntamente di: un valore Isee in corso di validità non superiore a € 6.000; un valore Isee non superiore a € 3.000; un valore del patrimonio im-

mobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20mila euro; un valore del patrimonio mobiliare non superiore a € 10.000 (ridotto a € 8.000 per la coppia e a € 6.000 per la persona sola).

Con le risorse aggiuntive previste nella Legge di Bilancio 2018, dal 1º luglio 2018 il Rei diventerà universale: verranno cioè meno i requisiti familiari e resteranno solo i requisiti economici.

La domanda può essere presentata presso il Comune di residenza e/o eventuali altri punti di accesso indicati dai



Comuni

Al 31 gennaio 2018 le domande di accesso al Rei presentate in Regione Piemonte sono state ben 8.143. I target prevalenti sono quelli relativi ai nuclei familiari con minori a carico, circa il 56%, e i nuclei familiari con ultracinquantenni disoccupati, il 35%. L'ambito territoriale che registra il mag-

gior numero di domande presentate, parametrato alla popolazione, è quello di Vercelli, seguito da Casale Monferrato e dell'Area metropolitana Torino Centro. Le domande presentate da cittadini italiani sono pari al 68% del totale. L'8% sono le domande di cittadini di altri Paesi Ue, mentre il 24% sono cittadini di Paesi extra-Ue.

ASSEGNO DI NATALITÀ-BONUS BEBÈ 2018

L'assegno di natalità, cosiddetto "Bonus bebè", è un contributo mensile che spetta alle famiglie con Isee non superiore a 25.000 euro, a partire dal mese di nascita o ingresso in famiglia per ogni figlio nato, adottato o in affidato preadottivo.

L'Upps, con la circolare n. 50 del 19 marzo 2018, ha chiarito che sono tuttora in vigore due leggi:

- la Legge di Bilancio 2018, relativa alle nascite che si verificano dal 1º gennaio al 31 dicembre 2018 che prevede un assegno per un massimo di 12 mensilità;
- la Legge n. 190/2014, la quale si

riferisce agli eventi verificatisi nel triennio 2015-2017, che prevede un assegno di un massimo di 36 mensilità, ancora in corso di applicazione.

La domanda deve essere presentata, in via telematica, entro 90 giorni dalla nascita oppure dalla data di ingresso del minore nel nucleo familiare, a seguito dell'adozione dell'affidamento preadottivo. Se la domanda viene presentata oltre i termini, l'assegno decade dal mese di presentazione della domanda, con la conseguente perdita delle mensilità precedenti.

I requisiti sono:

- residenza in Italia e convivenza del genitore richiedente con il minore;
- cittadinanza italiana o comunitaria, cittadine extracomunitarie in possesso dello status di rifugiato politico e protezione sussidiaria;
- cittadine extracomunitarie in possesso del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo oppure della carta di soggiorno per familiari di cittadini Ue;
- Isee del nucleo familiare del richiedente non superiore a 25.000 euro al momento della presentazione della domanda e per tutta la

durata del beneficio. In sede di invio della domanda è necessario allegare il modello SR/163 - denominato "Richiesta di pagamento delle prestazioni a sostegno del reddito" - altrimenti la domanda rimane sospesa.

La misura dell'assegno:

- 80 euro mensili per massimo 12 mesi, per i nuclei che hanno un indicatore Isee minore di 12 euro compresi tra 7.000 e 25.000;
- 160 euro mensili per massimo 12 mesi, per i nuclei che hanno un indicatore Isee minore di 9 euro inferiori a 7.000.

VENDITA DIRETTA L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani su tempi, luoghi e strutture di somministrazione

Street food agricolo: precisazioni Anci

Rimane aperto il tema sulla vendita di prodotti cotti: interpretazione restrittiva esclude la preparazione in loco

È ormai noto che la Legge di Bilancio 2018 (L. 101/2017) e la Legge 205/2017 ha introdotto una nuova possibilità per i operatori agricoli: di poter svolgere attività di somministrazione non assistita di prodotti agricoli anche mediante strutture mobili nella disponibilità dell'azienda. Si tratta del cosiddetto "street food agricolo". Dopo i chiarimenti forniti dal Ministero nello scorso mese di febbraio sul tema della vendita diretta con due diverse risoluzioni relative alle modalità di somministrazione non assistita (posate e stoviglie riutilizzabili) e alla location in cui possono essere svolte tali attività, nonché a eventuali autorizzazioni e comunicazioni da presentare - anche l'AnCi (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) torna nuovamente a esprimersi in materia.

Le precisazioni dell'AnCi

In relazione allo street food agricolo, l'AnCi ha dato il suo



contributo con la nota di indirizzo del 5 marzo 2018. Le prime precisazioni fornite dall'Associazione riguardano tempi e luoghi in cui è possibile svolgere le attività di somministrazione non assistita di prodotti agricoli in strutture mobili. Per quanto riguarda il profilo territoriale, l'AnCi afferma che lo street food può essere svolto su tutto il territorio nazionale, a prescin-

dere dall'ubicazione dell'azienda. Nessun limite si rinviene nemmeno secondo il profilo temporale, in quanto l'attività in esame può essere svolta durante tutto l'anno.

L'AnCi, con riferimento alle strutture utilizzabili, afferma che l'imprenditore agricolo potrà utilizzare qualunque bene mobile, anche registrato, purché idoneo dal punto di vista igienico-

sanitario alla vendita ed alla somministrazione non assistita di prodotti agricoli e agroalimenti. Tali beni mobili devono essere nella materiale disponibilità dell'azienda agricola, ma non è necessario che siano di proprietà dell'imprenditore, il quale dovrà semplicemente esserne in possesso sulla base di un titolo giuridicamente valido ed efficace (ad esempio, comò-

dato e affitto).

I prodotti cotti e l'uso di posate, bicchieri, piatti, tovaglioli...

Rimane aperto il tema ancora oggetto di discussione circa nuova disciplina dello street food agricolo, relativo alla possibilità di vendere prodotti cotti. Sul punto, la nota dell'AnCi non lascia spazio a interpretazione alcuna precisando che lo street food può avere a oggetto esclusivamente prodotti già pronti, escludendo, quindi, ogni forma di cottura in luogo di vendita.

Tale interpretazione prende spunto dallo stesso articolo 4 del Decreto Legislativo 228/2001, così come modificato dalla Legge di Bilancio 2018, che, al comma 8-bis, prevede la possibilità di somministrare in maniera non assistita i prodotti oggetto della vendita diretta purché «già pronti per il consumo». È evidente, tuttavia, quanto sia restrittiva l'interpretazione data dall'AnCi. Infatti, non si può

non immaginare - parlando di street food - salicice, hamburger, carne, prodotti che, per essere somministrati, devono necessariamente essere cotti in loco. Non chiarimenti dell'AnCi si precisa poi che lo street food agricolo può essere svolto congiuntamente alla somministrazione non assistita in azienda, con la precisazione che, anche per il cibo di strada, valgono le medesime regole già previste con la risoluzione del Mise del febbraio scorso, in base alla quale: «Non può escludersi l'utilizzo di posate di metallo, di bicchieri di vetro, nonché di tovaglioli di stoffa quando questi sono posti a disposizione della clientela con modalità che non implicano un'attività di somministrazione, ossia quando non si tratta di "apparecchiare" la tavola con le modalità proprie della ristorazione, ma solo mettere bicchieri, piatti, posate e tovaglioli puliti a disposizione della clientela per un loro uso autonomo e diretto».

GIOVEDÌ 03 MAGGIO

5% Irpef, iscrizione elenco beneficiari

Invio telematico della domanda di iscrizione all'elenco dei possibili destinatari del 5% Irpef da parte degli enti di volontariato e associazioni sportive dilettantistiche, che non risultano già iscritti nel relativo elenco "permanente".

MARTEDÌ 15 MAGGIO

Rottamazione ruoli

Presentazione istanza di adesione alla definizione agevolata delle somme iscritte nei carichi affidati all'Agenzia della riscossione.

- dal 2000 al 2016 (riammissione alla rottamazione);
- dal 1.1.2017 al 30.9.2017 (rottamazione-bis).

MERCLEDÌ 16 MAGGIO

Iva liquidazione mensile e trimestrale

- Liquidazione Iva riferita al mese di aprile e versamento dell'imposta dovuta.
- Liquidazione Iva riferita al primo trimestre e versamento dell'imposta dovuta maggiorata degli interessi dell'1% (da non applicare ai soggetti trimestrali speciali).

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati

Versamento delle ritenute operate ad aprile relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - nuovo codice tributo 1001).

Irpef, ritenute alla fonte su dividendi

Versamento delle ritenute operate (26%) relativamente ai dividendi corrisposti nel primo trimestre per partecipazioni non qualificate (codice tributo 1035).

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo

Versamento delle ritenute operate ad aprile per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

Irpef, altre ritenute alla fonte

Versamento delle ritenute operate ad

aprile relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (nuovo codice tributo 1040);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

Ritenute alla fonte operate da condomini

Versamento delle ritenute (4%) operate ad aprile da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019A a titolo di Irpef, 1020 a titolo di Ires).

Ritenute alla fonte liquidazioni brevi

Versamento delle ritenute (20%) operate ad aprile sull'ammontare dei canoni o corrispettivi relativi ai contratti di locazione breve, da parte degli intermediari immobiliari e soggetti che gestiscono portali telematici che mettono in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di un immobile da locare (codice tributo 1919).

Ires, dipendenti

Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di aprile.

Ires, gestione separata

Versamento del contributo del 24% - 33,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a aprile a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, nonché incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori au-

tonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000).

Versamento da parte dell'associato del contributo dovuto sul compenso corrisposto a aprile agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% - 33,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza). La Legge n. 81/2017 ha aumentato il contributo al 34,23% per alcuni soggetti non iscritti ad altra Gestione obbligatoria, non pensionati e non titolari di partita Iva.

Irs, contributi Ivs

Versamento della prima rata fissa per il 2018 dei contributi previdenziali sul reddito minimale da parte dei soggetti iscritti alla gestione Irs commercianti - artigiani.

Inail, autoliquidazione premio

Pagamento seconda rata premio Inail regolazione 2017 / anticipo 2018 per coloro che hanno scelto la rateizzazione.

LUNEDÌ 21 MAGGIO 2018

Enasarc, versamento contributi

Versamento da parte della cassa mandante dei contributi relativi al primo trimestre.

VENERDÌ 25 MAGGIO

Iva comunitaria, elenchi Intrastat mensili

Presentazione in via telematica degli elenchi riplotigati delle cessioni di beni / servizi resi, registrati o soggetti a registrazione, relativi ad aprile (soggetti mensili) considerando le nuove soglie. Con il Provvedimento 25.9.2017 l'Agenzia delle Entrate ha soppresso i mod. Intra trimestrali relativi agli acquisti (sia di beni che di servizi) e mantenuto quelli mensili ai soli fini statistici. I soggetti che non sono obbligati all'invio mensile possono comunque scegliere di inviare i mod. Intra (di beni / di servizi) con

periodicità sia mensile che trimestrale.

GIOVEDÌ 31 MAGGIO

Iva, comunicazione liquidazioni periodiche

Invio telematico dei dati delle liquidazioni periodiche Iva relative:

- ai mesi di gennaio / febbraio / marzo (soggetti mensili);
- al primo trimestre (soggetti trimestrali).

La comunicazione va effettuata utilizzando il nuovo modello approvato dall'Agenzia delle Entrate.

Spesometro 2018

Invio telematico della comunicazione dei dati delle fatture emesse / ricevute relative al primo trimestre 2018. Si evidenzia che l'invio può essere effettuato anche con cadenza semestrale.

Comunicazione dati fatture emesse / ricevute 2018

Invio telematico da parte dei soggetti che hanno optato per l'invio dei dati delle fatture emesse / ricevute relative al primo trimestre 2018 ex D. Lgs. n. 127/2015 come definito dall'Agenzia con il Provvedimento 27.3.2017. Si evidenzia che l'invio può essere effettuato anche con cadenza semestrale.

Accise autoparatori

Presentazione all'Agenzia delle Dogane e dell'Amministrazione tributaria per il rimborso / compensazione del maggior onere derivante dall'incremento dell'accisa sul gasolio da parte degli autoparatori con veicoli di massa massima complessiva pari o superiore a 7,5 tonnellate.

Irs, dipendenti

Invio telematico del mod. Uni-Emens contenente sia i dati contributivi che quelli relativi al primo trimestre. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi coordinati e continuativi, associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

Il parere del Catasto: fabbricati rurali come abitazioni di lavoratori agricoli?

I requisiti necessari per poter qualificare rurali i fabbricati sono dettati dall'articolo 9 del Decreto Legge 557/1993. Tra questi, di particolare interesse è la definizione contenuta nel comma 3-bis, lettera f), ove si legge che «ai fini fiscali deve riconoscersi carattere di ruralità alle costruzioni strumentali necessarie allo svolgimento dell'attività agricola di cui all'articolo 2135 del codice civile ed in particolare destinate [...] ad abitazione dei dipendenti esercenti attività agricola nell'azienda a tempo indeterminato o a tempo determinato per un numero annuo di giornate lavorative superiore a cento, assunti in conformità alla normativa vigente in materia di collocamento». Mentre risulta piuttosto agevole il conteggio delle giornate al fine della verifica del requisito nel caso di unico lavoratore titolare di unico rapporto di lavoro, decisamente meno facile è il calcolo se ci si trova davanti a più lavoratori, con più rapporti lavorativi.

Posizione del Catasto
Nel tentativo di mettere ordine, si è recentemente espressa la Direzione centrale del Catasto, con una nota rivolta alla Provincia autonoma di Trento. In tale nota, il Catasto ha precisato che, ai fini della valutazione della ruralità, non è possibile cumulare il

numero di giornate lavorative di tutti i dipendenti che usufruiscono dell'alloggio, anche in tempi diversi. Così, ad esempio, se l'abitazione è utilizzata prima da un soggetto che lavora in azienda per 55 giorni e poi da altro soggetto che ne lavora 70, secondo taluni doveva ritenersi integrato il requisito delle cento giornate, in quanto l'immobile era stato utilizzato da lavoratori con contratti di durata (globalmente) superiore ai 100 giorni. Di opinione diversa il Catasto, il quale ha affermato che, per poter essere considerata rurale, la casa deve essere utilizzata dallo stesso dipendente che lavora in azienda

più di 100 giorni all'anno. Il Catasto è giunto a tale conclusione basandosi sul fatto che la norma parla di "abitazione", concetto che pare riferirsi ad un utilizzo duraturo (e non breve e/o saltuario) da parte del lavoratore. Si tratta di una interpretazione di sicuro eccessivamente rigorosa; infatti, i fabbricati rurali sono tali in quanto asserviti al fondo rustico, pertanto, la strumentalità degli immobili non viene certo meno se essi sono utilizzati da uno o più soggetti nell'ambito di un anno. Ciò che rileva, invece, è che le abitazioni siano utilizzate per un congruo periodo di tempo da parte dei lavoratori

dell'impresa.

Esenzione Imu

Pare anche opportuno precisare che un immobile qualificato come fabbricato strumentale ai sensi dell'articolo 9, comma 3-bis, del Decreto Legge 557/1993 ha una rilevanza significativa ai fini delle imposte, in quanto tali immobili sono esenti da Imu, sulla base del disposto contenuto nell'articolo 1, comma 708 della Legge di Stabilità 2014. Si ricorda, infine, che i fabbricati rurali ad uso abitativo devono essere qualificati in Catasto con la categoria A/6 o, in alternativa, tramite l'annotazione specifica di ruralità.



Cessioni bovini e suini: confermate percentuali di compensazione Iva

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 17 marzo scorso del Decreto 2 febbraio 2018 sono state definite le percentuali di compensazione per la cessione di animali vivi della specie bovina e suina.

Il decreto ha confermato anche per l'anno 2018 le precedenti percentuali fissate con il decreto 26/01/2016 e precisamente 7,65% per le cessioni di animali vivi della specie bovina (compreso il genere bufalo) e 7,95% per le cessioni di suini vivi.

L'obbligo in capo al MEE, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole, di emanare entro il

31 gennaio per le annualità 2018, 2019 e 2020, il Decreto per fissare le percentuali di compensazione per la cessione di animali vivi della specie bovina e suina, previste dall'articolo 34, del D.P.R. 633/1972, è contenuto nel comma 506 dell'articolo 1, della Legge di Bilancio 2018. Le misure massime fissate dalla legge di bilancio 2018 sono definite nella misura del 7,7% per la specie bovina e del 8% per quella suina. Il regime speciale previsto dall'articolo 34 del DPR 633/1972 è il regime IVA proprio dei produttori agricoli e degli allevatori. Si tratta di un regime forfetario che non pre-

vede la detrazione analitica dell'IVA pagata ai fornitori, ma l'impresa che cede i prodotti agricoli e itici compresi nella prima parte tabella A), applica la detrazione prevista dall'articolo 19 sulla base delle suddette percentuali di compensazione. Di norma, le cessioni dei prodotti agricoli e itici effettuate dalle imprese che adottano il regime speciale avvengono applicando aliquote proprie dei singoli prodotti. Per le cessioni effettuate da quelli produttori agricoli onerati (quelli con volume d'affari nell'anno precedente non superiore a 7.000 euro) e nei passaggi di prodotti agri-

coli dai soci alla cooperativa quando entrambi i soggetti (il socio e la cooperativa) applicano il regime speciale IVA, le percentuali di compensazione assumono anche la funzione di aliquote IVA, pertanto determinano l'imposta indicata in fattura e corrisposta al cedente. Pertanto, le suddette percentuali erano, particolarmente attese dagli allevatori in regime speciale e ne auspicavano un aumento, ma come indicato anche nelle premesse del Decreto, il vincolo di rispettare i limiti di spesa prefissati, derivanti dall'aumento delle suddette percentuali, non ha consentito ulteriori ritocchi verso l'alto.

CHI SI VUOLE BENE SCEGLIE SALUTISSIMA.

Scegli dove e da chi farti curare con  **SALUTISSIMA** il tuo Programma Benessere per te e per le persone che ami, **destraibile fiscalmente.**

Cambia in meglio.

 **BANCA DI ASTI**
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le aziende aderenti al servizio di incentivazione all'acquisto immobiliare della Banca di Asti (Programma di incentivazione all'acquisto immobiliare) è possibile rateo il 100% della Banca. Con il servizio di incentivazione all'acquisto immobiliare della Banca di Asti (Programma di incentivazione all'acquisto immobiliare) è possibile rateo il 100% della Banca. Con il servizio di incentivazione all'acquisto immobiliare della Banca di Asti (Programma di incentivazione all'acquisto immobiliare) è possibile rateo il 100% della Banca. Con il servizio di incentivazione all'acquisto immobiliare della Banca di Asti (Programma di incentivazione all'acquisto immobiliare) è possibile rateo il 100% della Banca.



INIZIATIVA FINANZIARIA AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

DAL 5 AL 9 NOVEMBRE A TORINO *Organizzato dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali con la Regione*

Selvicoltura, IV Congresso Nazionale

Settore strategico sia dal punto di vista ambientale che produttivo, strumento di sviluppo sostenibile dei territori rurali

Dal 5 al 9 novembre 2018 si svolgerà a Torino il IV Congresso Nazionale di Selvicoltura, organizzato dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali (Aisf) con la collaborazione della Regione Piemonte e l'adesione delle più importanti istituzioni accademiche e scientifiche italiane del mondo ambientalista e naturalista, delle principali organizzazioni professionali e del settore produttivo e industriale.

Negli ultimi 60 anni la superficie forestale del nostro Paese è raddoppiata, arrivando a coprire quasi il 40% del territorio e superando quella agraria (fatto che non si verificava da diversi secoli). A livello globale la selvicoltura ha assunto un ruolo sempre più importante che va ben oltre la coltivazione e il miglioramento dei boschi esistenti: insieme alle tradizionali funzioni di produzione di materia prima legno e di protezione dei versanti, in questi ultimi anni i progressi scientifici e le nuove aspettative della società hanno affidato al bosco nuovi ruoli che hanno trovato spazio in Protocolli e Agende internazionali e hanno cambiato la visione del bosco nell'immaginario collettivo.

La superficie forestale complessiva del Piemonte è quasi 1 milione di ettari, nei boschi della nostra Regione vivono circa 1 miliardo di alberi e sono presenti ben 52 specie arboree e 40 specie arbustive, con una grande variabilità di composizione e struttura che riflette la complessità delle situazioni ambientali e gestionali. Il ruolo del settore forestale è strategico sia dal punto di vista ambientale che produttivo (fibra legno-energia, prodotti non legnosi del bosco, legname per l'industria dalla pioppicoltura, etc.), diventando strumento di opportunità di sviluppo sostenibile dei territori rurali. Per raggiungere gli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio forestale, negli ultimi anni la Regione Piemonte ha investito molte risorse nell'aggiornamento della normativa di settore, nello



sviluppo delle filiere, nella formazione e valorizzazione degli operatori, nella cooperazione transfrontaliera, nella divulgazione e comunicazione anche verso i non addetti ai lavori. Il IV Congresso Nazionale di Selvicoltura avviene in un momento di fondamentale importanza in cui il bosco, capitale naturale e maggiore infrastruttura verde del paese, è chiamato anche a confrontarsi con la sfida della green economy.

L'evento rappresenta un forum dove i rappresentanti governativi e delle Regioni, quelli delle università e degli istituti di ricerca, della società civile e del settore pubblico e privato forestale e ambientale, possono scambiare le loro esperienze al fine di formulare linee guida e conseguenti raccomandazioni a livello regionale e nazionale. L'obiettivo è di pervenire a sintesi conoscitive, scientifiche e tecniche innovative, progettate al futuro e alla piena implementazione del concetto di gestione forestale sostenibile attraverso risposte scientificamente fondate e percorribili sul piano tecnico-programmatico. Il Congresso si terrà presso le sale del Concorso "Torino Incontra".

PSR - OPERAZIONE 13.1.1

Indennità compensativa per le zone montane

Con D.D. 9 aprile 2018, n. 977 la Regione Piemonte, ha approvato le disposizioni attuative per la presentazione delle domande di sostegno per il bando M13 - operazione 13.1.1 "Indennità compensativa".

L'operazione si propone di incentivare:

- L'uso continuativo delle superfici agricole
- La cura dello spazio naturale
- Il mantenimento e la promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili
- Il contrasto dell'abbandono del territorio montano

Le indennità a favore degli agricoltori operanti nelle zone montane saranno erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata.

Il livello dei pagamenti è stato diversificato, secondo quanto previsto dall'art. 31, par. 1, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e s.m.i, tenendo conto:

- a) della gravità del vincolo permanente identificato che pregiudica le attività agricole;
- b) del sistema agricolo.

Le indennità sono concesse agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone classificate montane della Regione Piemonte e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Le domande dovranno essere presentate alle Strutture Temporanee della Direzione Agricoltura entro il 15 maggio 2018. Per maggiori informazioni rivolgetevi agli uffici CIPA-at Piemonte presenti nelle sedi territoriali.

PSR - OPERAZIONE 8.1.1

Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli

Con DGR n. 26-6621 del 16 marzo 2018 sono state recepite le modifiche al PSR 2014-2020 approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2018)1288 del 26 febbraio 2018, a seguito della proposta presentata lo scorso anno dalla Regione Piemonte.

Ecco le principali novità:

A) previste azioni distinte, ciascuna con propri criteri di selezione, graduatoria e dotazione finanziaria:

- 1) arboricoltura da legno a ciclo breve (pioppicoltura);
- 2) arboricoltura a ciclo medio-lungo, distinta al suo interno in due specifiche sottoazioni; 2A) arboricoltura da legno e 2B) arboricoltura con specie tartufigene;
- 3) bosco permanente;

B) inseriti i costi standard per la determinazione dei costi di investimento, per la pioppicoltura comprensivi di tutte le voci di costo;

C) cambiano, per l'azione 1, le regole per l'ammissibilità (% minime di cloni MSA) e l'entità del contributo (solo più due fasce, 80% e 60%), con l'obiettivo di semplificare l'attuazione senza diminuire la sostenibilità ambientale della pioppicoltura finanziata col PSR. La CE ha chiarito che non sono ammissibili gli impianti su superfici coltivate a pioppeto al momento della domanda;

D) cambiano, per l'azione 2, le regole di ammissione per i premi di mancato reddito (entità differenziata in base alla zona altimetrica), la cui durata è raddoppiata per l'arboricoltura da legno;

E) si ridefiniscono le superfici minime ammissibili per gli impianti coerentemente al contesto fondiario del territorio piemontese (superficie minima per domanda: 2 ettari per tutti gli interventi localizzati in pianura, 1 ettaro per gli impianti con specie tartufigene, prevalentemente in collina);

F) si apre la porta a una possibile integrazione - su base morfologica - della classificazione territoriale (in particolare per le aree pianeggianti localizzate all'interno di fogli in cui prevalgono collina o montagna).

L'apertura del nuovo bando è prevista entro la fine di aprile.





INIZIATIVA FINANZIATA AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE - MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO

“Partecipazione a regimi di qualità” Psr 2014-2020 Misura 3 Sottomisura 3.1

La Giunta regionale ha deliberato, su proposta dell'assessore all'Agricoltura **Giorgio Ferrero**, la misura del Programma di Sviluppo Rurale per promuovere le produzioni di qualità, cioè quelle comprese nelle denominazioni di origine e nelle indicazioni geografiche, nel biologico, nei sistemi di qualità regionali e nazionali. La 3.1, la prima delle due sottomisure in cui si articola la misura, sostiene i costi di certificazione delle aziende agricole per aderire ai regimi di qualità riconosciuti dall'Ue e dall'Italia. La dotazione è di 3,12 milioni di euro.

La 3.2, la seconda sottomisura, sostiene le attività di informazione e promozione attuate dalle associazioni di produttori per prodotti di qualità. Per questa misura la dotazione finanziaria è di 4,91 milioni.

Quali spese

L'operazione sostiene le spese relative per il conseguimento dei requisiti di informazione e certificazione del metodo o del disciplinare di produzione per i regimi di qualità: Dop, Igp, Stg, Doc, Docg; indicazioni geografiche delle bevande spiritose; vini aromatizzati, bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli; Biologico; sistema di



qualità nazionale per la zootecnia (Snpz); sistema di qualità nazionale di produzione integrata (Snpip); regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli elencati nella scheda della Misura 3.

Il sostegno è erogato come contributo in conto capitale concesso a titolo di incentivo, sotto forma di pagamento annuale, in

base alle spese di certificazione realmente sostenute ed in base ai giustificativi di spesa che attestino sia l'ammontare che la natura delle spese.

Il sostegno

Il sostegno è concesso per un importo pari al 100 % delle spese sostenute per la spesa di certificazione per la partici-

azione ai regimi di qualità ammissibili, per un importo cedibile da un minimo di 40 euro fino a un massimo di 3.000 euro all'anno solare per azienda, indipendentemente dal numero di regimi di qualità ai quali essa partecipa e dall'entità complessiva della spesa dichiarata.

Il sostegno per la partici-

azione a un regime di qualità può essere riconosciuto per un massimo di cinque anni, anche non consecutivi, a partire da quello di prima partecipazione con iscrizione allo specifico sistema di controllo e liquidazione del contributo.

Le domande

Per le domande presentate dalle associazioni di agricoltori per le loro imprese agricole il massimale di euro 3.000 è da intendersi riferito ad ogni impresa agricola individuata ai fini dell'approccio collettivo.

Il bando è riservato agli agricoltori attivi singoli o loro associazioni, che aderiscono ai regimi di qualità ammissibili dal bando, per la prima volta successivamente alla presentazione della domanda di sostegno per un massimo di cinque anni a partire da quello di prima partecipazione con iscrizione allo specifico sistema di controllo e liquidazione del contributo.

Le domande di sostegno dovranno essere compilate e trasmesse esclusivamente attraverso l'apposito servizio on-line del sistema informativo agricolo piemontese entro il 31 maggio 2018 ore 23.59.59.

Per maggiori informazioni rivolgetevi agli uffici Cipa-at presenti nelle sedi territoriali.

BANDO REGIONALE Scadenza il 31 maggio

Prestito di conduzione

Con Determina Dirigenziale n. 421 del 05/04/2018, la Regione Piemonte ha approvato le istruzioni operative relative al Bando 2018, per la concessione di contributi in conto capitale, negli interessi sui prestiti per esigenze di conduzione aziendale, contratti da imprenditori agricoli singoli e da altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli.

Il bando è aperto a tutte le aziende con sede operativa in Piemonte, iscritte al Registro Imprese, che risultino in possesso di Partita Iva, che rispettino le norme di previdenza agricola, e che abbiano costituito un fascicolo aziendale.

Il prestito di conduzione, della durata massima di un anno, ha lo scopo di anticipare i capitali necessari per far fronte ai costi dei mezzi tecnici utilizzati nei cicli produttivi aziendali. La spesa ammissibile a prestito, è determinata dal piano culturale dell'anno, dalla durata del ciclo pro-

dotivo e dalla commercializzazione dei prodotti ottenuti.

L'importo del prestito di conduzione ammissibile a finanziamento dovrà essere compreso tra un minimo di € 5.000 e un massimo di € 80.000. Ai sensi del Regolamento CE n. 1408/2013, l'importo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non potrà superare gli € 15.000 nell'arco dei tre esercizi finanziari.

Il contributo regionale è fissato nell'1% per le aziende ubicate in pianura o collina e nell'1,5% per le aziende ubicate in montagna. Se l'azienda richiedente è assistita da garanzia Confidi il contributo sarà aumentato di 0,30 punti percentuali. La Regione terrà conto dell'ordine cronologico dell'inoltro telematico delle domande, dando priorità ai beneficiari di prestiti di conduzione ammessi con il bando 2017.

La scadenza per l'inoltro delle domande è fissata al 31 maggio 2018.

PSR Domande online entro il 15 maggio

Nuovi bandi Misure 10 e 11

Con Determina Dirigenziale n. 454 del 16/04/2018, la Regione Piemonte ha approvato l'apertura dei nuovi bandi del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Gli interventi finanziabili saranno per la Misura 10:

- Operazione 10.1.2 - Interventi a favore della biodiversità nelle risaie
- Operazione 10.1.3 - Tecniche di agricoltura conservativa
- Operazione 10.1.4 - Sistemi culturali ecocompatibili
- Operazione 10.1.6 - Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani
- Operazione 10.1.7 - Gestione degli elementi naturaliformi dell'agroecosistema
- Operazione 10.1.8 - Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono
- Operazione 10.1.9 - Gestione ecosostenibile dei pascoli

Mentre per la Misura 11 viene aperto il Bando relativo all'Operazione 11.2.1 ovvero "Mantenimento degli impegni



dell'Agricoltura Biologica".

Le domande possono essere presentate da tutti gli agricoltori, associazioni di agricoltori o associazioni miste, residenti sul territorio della Regione Piemonte. La durata di tutte le operazioni è quinquennale.

Il termine ultimo di presentazione informatica delle domande è fissato al 15 maggio 2018.

Per ulteriori informazioni in merito, potete rivolgervi ai nostri uffici di Cipa.At Piemonte.

SERVIZI ALLA PERSONA E LA SPESA IN CAMPAGNA: LA NOSTRA STRUTTURA CRESCE

Alessandria, nuovo ufficio al quartiere Cristo e nuovo mercato in piazza Ceriana

di Genny Notarianni

La struttura Cia Alessandria si amplia e nuove sinergie sono strette con le realtà più significative del territorio.

I Servizi alla Persona raddoppiano nel capoluogo di provincia e a nuovo ufficio Caf e Patronato è già attivo in corso Acqui 76, di fronte piazza Ceriana al quartiere Cristo. Per andare incontro alle esigenze del quartiere più popoloso di Alessandria è possibile rivolgersi al personale Cia presente nella nuova sede per le pratiche fiscali, contratti di locazione, patronato Inas, successioni, tutela pensionati. Il nuovo partner è Alegas, i cui operatori saranno presenti nel nuovo ufficio Cia il mercoledì (dalle ore 9 alle 12.30) per fornire gratuitamente consulenza sulle



Il nuovo ufficio Caf e Patronato in corso Acqui 76, al quartiere Cristo

possibilità di risparmio energetico, effettuare valutazioni dei costi di gas e luce per le attività economiche e offrire assistenza per l'attivazione di contratti.

Commenta **Giampiero Piccarolo**, responsabile Servizi alla Persona Cia Alessandria: «Grazie a una diversificata rete di servizi, nei Caf Cia è possibile comple-

tare in un unico momento l'intera gamma degli adempimenti burocratici, senza fare numerose code presso i diversi sportelli collocati in città. Ad esempio, un cittadino che prende in locazione un nuovo alloggio, rivolgendosi al nostro nuovo ufficio potrà effettuare la domanda per il cambio di residenza, avviare la pratica



Il nuovo mercato de "La Spesa in Campagna" in piazza Ceriana

per la Tarsu (tassa spazzatura) e ora, grazie alla presenza degli operatori Alegas, stipulare anche i contratti luce e gas».

L'orario continuativo è dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì, con apertura il sabato mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Un'altra bella sorpresa per i cittadini consiste nel nuovo

mercato de "La Spesa in Campagna", inaugurato recentemente dalla Cia: i prodotti del territorio venduti direttamente dagli imprenditori agricoli sono in piazza Ceriana tutti i martedì mattina, dalle 9 alle 13 con un'offerta veramente completa: frutta, verdura, pane artigianale, miele, olio, carne, uova, piante aromati-

che, officinali e ornamentali, salami, prodotti alimentari a base di canapa, vino, composte e confetture, legumi.

Commenta **Gian Piero Ameglio**, presidente provinciale Cia Alessandria:

«Le piazze una volta erano il luogo di destinazione naturale degli agricoltori che vendevano i prodotti della loro terra; in piazza Ceriana proponiamo una sorta di ritorno al passato ma tenendo lo sguardo rivolto al futuro, attraverso il servizio aggiuntivo nel quartiere con il nostro ufficio dedicato ai Servizi alla Persona». Conclude **Carlo Ricagni**, direttore provinciale Cia: «L'apertura del nuovo ufficio in una importante zona della città è un ulteriore investimento legato ai Servizi alla Persona ma anche un comodo punto di riferimento per le aziende della parte sud del territorio alessandrino, che vuole significare anche la volontà della Cia alessandrina di legare, attraverso il mercato, i servizi ai cittadini con le produzioni di qualità delle aziende agricole associate».

Casale: Gli sposi promessi e la solidarietà



Grande successo per "Gli sposi promessi", spettacolo solida della Cia di Casale Monferatto, a favore dell'Associazione Pulmino Amico. Sul palco: attori e ballerini - per l'occasione - che hanno reinterpretato il poema di Alessandro Manzoni sul copione di **Mariangela Brugnone** ed **Ernesto Baracco**, assistiti da **Silvia Patrucco**, responsabile di Zona Cia Casale e la collaborazione del Collettivo Teatrale. Pulmino Amico si occupa del trasporto dei pazienti (in larga parte oncologici) verso i centri specializzati di cura, sul

territorio e fuori regione; in rappresentanza il presidente **Marco Botta** che, insieme al vicedirettore Cia **Germano Patrucco**, il presidente regionale **Gabriele Carenini** e il presidente provinciale **Gian Piero Ameglio**, ha aperto il pomeriggio. Il matrimonio contrastato tra Renzo e Lucia alla fine... s'ha da fare, e vissero tutti felici e contenti. Bravissima la nostra **Lorena Marmotto** che, con tanta ironia e leggerezza, ha saputo interpretare la monaca di Monza, uno dei personaggi letterari più apprezzati della letteratura italiana.

Dalla Russia per studiare il biodigestore

Si chiama **Sergei Chernih** ed è il tecnologo russo dell'azienda **Kozi in Kazan (Russia)**, uno dei più importanti stabilimenti del territorio per la lavorazione dei formaggi. E' stato in visita in Italia e ha fatto tappa anche a Occimiano, nell'azienda S.S. San Martino per studiare le tecnologie del biodigestore che vogliono prendere ad esempio.

L'azienda russa, a tre ore di volo da Mosca, conta seimila capi allevati, per una produzione di 7 tonnellate al giorno di latte e il risultato di 150 tipi diversi di formaggio, attraverso il lavoro di 300 dipendenti. Accompagnato dalla responsabile aziendale **Marketing Lucetta Rissone** della San Martino, Chernih ha fatto visita anche alla Cia di Alessandria dove c'è stato un



scambio di omaggi con il presidente **Gian Piero Ameglio** e il direttore **Carlo Ricagni**: formaggiatura russa e vini del Monferatto. Commenta Chernih: «In Italia la zootecnica presenta strumenti avanzati, siamo in visita per osservare le tecnologie e migliorare i nostri processi. In particolare, siamo interessati alla produzione circolare come applica **Umberto Signorini**, al

bio gas, all'alimentazione per bambini e alla produzione di mozzarella. Abbiamo imparato in Italia a fare la ricotta, ora ne produciamo 25 tonnellate al mese; nel nostro Paese abbiamo anche comprato i macchinari che utilizziamo nei nostri stabilimenti». La visita Italiana di Sergei è seguita a Salerno, per osservare (e imparare) la lavorazione della mozzarella.

BASTIAN CUNTRARI

Innovarsi... ma anche preservare

Si parla tanto di informatizzazione delle aziende agricole, di tecnologie digitalizzate avanzate per lo sviluppo del settore, di fatture elettroniche, interscambio di dati attraverso piattaforme web... tutto ormai ruota intorno a una connessione internet. Una evoluzione nemmeno immaginabile pochi anni or sono. Ma chi sceglie queste grandiose idee, apprezzabili e ammirabili, è a perfetta conoscenza di come è fatta non solo la nostra provincia ma molte parti dello stivale. La nostra è una nazione che viaggia a due velocità, se non a tre. In alcune aree la connessione in-

ternet è un miracolo, i cellulari non prendono il segnale, certi servizi faticano ad arrivare, anche il postino a volte latita raggiungendo alcune abitazioni o aziende, se va bene, una volta alla settimana mentre il digitale terrestre è un caso da portare a "Chi l'ha visto?". Queste aree vivono perché esiste (e resiste) ancora un'agricoltura tradizionale, quasi eroica, che, anche volando, troverebbe difficile evolversi tecnologicamente senza le adeguate infrastrutture. **Bastian Cuntrari**, in questo caso, non si rassegna ma si impunta ed esterna: accanto alla doverosa evoluzione tec-

nologica che deve essere sempre più ricomposta tra gli aiuti comunitari destinati alle aziende per far decollare la nostra economia agricola rimando al passo dei tempi è necessario garantire la permanenza degli agricoltori in quelle aree dove la tecnologia forse un giorno arriverà ma non vorrà mai che quel giorno, quando la tecnologia buserà alla porta dell'agricoltura non ci trova più nessuno ad attendere. Meditiamo su questo perché è necessario innanzi tutto altrettanto preservare la presenza umana sul territorio, vostro **Bastian Cuntrari**

Golosaria, weekend tra le bontà



Il presidente Cia regionale **Gabriele Carenini** e il fondatore di Golosaria **Paolo Massobrio**

Si è svolto nel Monferatto il weekend di Golosaria. L'appuntamento annuale tra i più attesi per degustare e conoscere i migliori prodotti del territorio sulle colline casalesi. Iniziative, passeggiate, degustazioni e assaggi, abiti d'epoca, castelli e cantine aperte, convegni e presentazioni per onorare il Monferatto. A far parte del circuito, sabato 7 e domenica 8 aprile, anche i dirigenti Cia Alessandria, il presidente provinciale **Gian Piero Ameglio** e il presidente regionale **Gabriele Carenini**, che hanno presenziato ad alcuni eventi e incontrato il fondatore della manifestazione **Paolo Massobrio**.

WORKSHOP CIPA-AT SULLA COLTURA CHE PRESENTA DATI IN CRESCITA

Canapa: opportunità di sviluppo green

Cresce l'interesse attorno al mercato della canapa e alle opportunità offerte dall'agricoltura. Si è svolto nella sede provinciale della Cia di Alessandria il workshop dal titolo "La filiera della canapa: opportunità di sviluppo e innovazione per l'agricoltura di pianura", organizzato dal Cipa-at (Misura 1 Per Regione Piemonte 2014/2020 - Operazione 1.2.1. Azione 1). Attività di informazione e di informazione in campo agricolo) che ha visto la partecipazione di numerosi imprenditori agricoli provenienti da tutta la provincia. Relatori dell'incontro: l'imprenditore associato Cia e rappresentante AssoCanapa Ivano Scamuzzi e il responsabile Sviluppo Impresa Cia Alessandria Franco Piana.

I prodotti che si possono ottenere dalla canapa sono numerosi: trasformati alimentari, produzione di cosmetici, materie prime bio-

degradabili e semilavorati innovativi per le industrie di diversi settori. La fibra è un componente molto importante per lo sviluppo della bioedilizia, essendo un buon materiale isolante: lo stelo della pianta può essere utilizzato per la produzione di pannelli, dai semi si ricava invece olio per la cosmesi. In particolare, il seme a uso alimentare si è molto diffondendo ed è richiesto, soprattutto se biologico.

Dal punto di vista economico, la redditività si aggira intorno ai quattro euro lordi a ettaro. Per colture nuove come questa è quanto mai necessario, per le imprese, inserirsi in una filiera che garantisca la vendita del prodotto.

La normativa dà precisi riferimenti in materia e i consulenti tecnici della Cia di Alessandria sono a disposizione per le pratiche agronomiche e gli adempimenti



amministrativi richiesti per avviare l'attività, che ha preesistente soprattutto nell'ultimo anno.

La legge 242/2016, Disposizioni per la promozione della coltura e della filiera agroindustriale della canapa, promuove la coltivazione e la filiera della canapa (Cannabis sativa L.) specificando che si possono coltivare solo le varietà ammesse e inserite nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole (art. 17 direttiva

2002/53/CE). La canapa può essere esclusivamente a pieno campo oppure in serra, gli agricoltori sono tenuti a utilizzare sementi certificate e a conservarne i cartellini e le relative fatture, quindi si procede con la comunicazione ai Carabinieri per informare della coltivazione in corso. Questa è soggetta a controlli da parte del Corpo Forestale dello Stato e al prelievo dei campioni sottoposti ad analisi di laboratorio del contenuto di THC (tetraidrocannabinolo,

la sostanza che causa effetti psicotropici) che deve restare al di sotto dello 0,6% (se superiore, scatta immediatamente il sequestro e la distruzione della coltura impiantata).

«Questa coltura presenta indubbiamente un notevole interesse dal punto di vista agronomico ed economico», spiega Scamuzzi. «La coltivazione della canapa porta vantaggi per la struttura del terreno e per gli aspetti fitosanitari, l'apparato radicale è fittonante e molto profondo, la quantità di residui lasciati non porta a impoverimento del terreno e la sua coltivazione non necessita di apporti di concimi e diserbanti. Si ricorre a sarciatura nei primi 40 giorni dall'emergenza e poi la pianta risulta competitiva nei confronti delle infestanti; la coltivazione richiede però terreni fertili e una accurata preparazione del letto di semina».

Entrando più nel dettaglio

tecnico, la Canapa sativa può essere monoica (sono presenti fiori maschili e femminili sulla stessa pianta) o dioica (ci sono piante che producono fiori maschili e altre piante che producono fiori femminili). Per produrre seme a uso alimentare, la semente dovrà originare a piante moniche autoimpollinanti; per la produzione di infiorescenze il seme dovrà originare a piante dioiche. La coltivazione della canapa per la produzione di infiorescenze è molto interessante dal punto di vista economico, ma richiede la raccolta manuale delle infiorescenze nell'arco di una settimana.

Conclude Piana: «Questa coltivazione ha delle importanti potenzialità e presenta tutte le caratteristiche per tornare a diffondersi nel nostro Paese, che fino agli anni Quaranta ne era uno dei maggiori produttori ed esportatori merali».

NOVI LIGURE *L'allevatore rappresenta gli agricoltori da qualche mese, succedendo a Gianfranco Semino*

Domenico Biglieri: presidente biologico di montagna

A rappresentare gli agricoltori di Novi Ligure, da qualche mese, è **Domenico Biglieri** che succede a **Gianfranco Semino**. Allevatore, titolare dell'omonima Azienda agricola a Cabella Ligure certificata biologica, si prende cura dei 50 bovini principalmente di Razza Limousine e Pezzata Rossa d'Oropa. I capi restano al pascolo almeno 7 mesi l'anno, sono riuverati in inverno, quando è necessario farlo per la scarsità di foraggio. Oltre 1.000 ettari cintati, 110 utilizzati in superficie agricola (video-intervista sul canale Youtube Cia Alessandria "Biglieri, allevatore a Cabella Ligure").

Domenico, qual è la tua storia in agricoltura?
«La mia attività è iniziata



nel settore della mangimistica, dove effettuava il Controllo qualità, sono stato Responsabile di produzione per una nota azienda. A 40 anni ha scelto di prendere in mano l'azienda agricola di famiglia e da allora mi dedico all'attività zootecnica, linea vacca-ovile,

ad allevamento estensivo. **Perché ha accettato il ruolo di presidenza zonale?**
«La mia è un'azienda di montagna, l'esperienza maturata finora mi ha dato un bagaglio di esperienze, anche difficili, da affrontare che posso ora condividere

con altri agricoltori. Sono associato Cia da 25 anni, con l'Organizzazione ho svolto un percorso di maturazione. È la prima esperienza da rappresentante ma sono assistito dai dirigenti per l'attività più sindacale e porto avanti l'indirizzo dei miei predecessori, anche grazie all'aiuto di Semino. Cero comunemente di aggiornarmi e informarmi il più possibile, anche sugli altri comparti produttivi».

Cosa pensi del territorio novese?
«È un territorio che ha tantissime potenzialità, conosciuto soprattutto per il Gavi, che è un patrimonio da tutelare e portare avanti».

Su cosa bisogna maggiormente lavorare, nella rap-

CIAO, MAURO

La Cia di Alessandria, e in particolare i responsabili e i colleghi di Acqui Terme, si stringono al cordoglio della famiglia Patro di Prasco per la perdita di Mauro, 64 anni, a causa di un incidente col trattore. Era un associato molto vicino alla nostra Organizzazione. Una perdita che ci rattrista molto.

partecipazione agricola?
«Sulla partecipazione se gli associati si incontrano più spesso possono nascere idee, proposte e progetti comuni nell'interesse di tutti. Oltre al problema, bisogna individuare insieme le so-

luzioni. Inoltre, con Cia vogliamo valorizzare in maniera concreta pascolo e silvicoltura, insieme ai sindaci dei territori. È un impegno verso chi vive e lavora nella filiera di montagna appenninica».

VINITALY 2018: AZIENDE ALESSANDRINE IN MOSTRA

Sono dieci le aziende associate Cia Alessandria più numerose oltre aderenti ai Consorzi e alle Cantine sociali che hanno rappresentato la migliore produzione vitivinicola provinciale a Verona al Vinitaly 2018.

A partecipare: Bergaglio Nicola di Bergaglio Gianluigi Azienda Agricola, Cascina Boccaccio, Cascina Montagnola di Donatella Giannotti, Castello di Gialino - Organic Winery, Fratelli Facchini Azienda Vitivinicola, Gaggino, Hic et Nunc, Alessardi Rivotto, Franco Ivanni Azien-



da Vitivinicola, Tenuta San Pietro in Tassarolo srl, oltre alle aziende associate Cia negli stand del Consorzio Tutela Brachetto d'Acqui doc, Consorzio Tutela del Gavi, Consorzio

Tutela Vini Colli Tortonesi, Produttori del Gavi e Tre Secoli. Questi produttori rappresentano i vari territori dell'Alessandrina e le Doc più rappresentative delle zone.

Disciplinare	Superficie in provincia AL (ettari)
ASTI O ASTI SPUMANTE E MOSCATO D'ASTI	1606,10
GAVI O CORTESÈ DEI GAVI	598,37
BARBERA DEL MONFERRATO	1244,37
COLLI Tortonese	844,11
BARBERA D'ASTI DOCG	526,17
MONFERRATO	806,59
PIEMONTE	786,38
DOLCETTO DI OVAADA DOC	272,22
BRACHETTO D'ACQUI O ACQUI	552,93
DOLCETTO D'ACQUI	422,64
CORTESÈ DELL'ALTO MONFERRATO	393,67
GRIGNOLINO DEL MONFERRATO CASALESE	296,68
BARBERA DEL MONFERRATO SUPERIORE DOCG	145,94
DOLCETTO DI OVAADA SUPERIORE O OVAADA DOCG	77,54
ALTA LANGA	13,16
STREVISO	10,21
RUBINO DI CANTAVANEA	4,68
MALVASIA DI CASORZO D'ASTI	4,38
GABIANO	2,04

Secondo i dati aggiornati della Regione Piemonte (2018), la superficie a vite

con Denominazione di Origine Controllata in provincia di Alessandria è

10.328 ettari cui si aggiungono 1.093 ettari totali senza denominazione.

LEGISLAZIONE Affollati incontri a Montiglio e Castelnuovo Calcea

Come destreggiarsi tra le norme della nuova Legge di stabilità

Forte interesse tra gli associati hanno destato i due incontri organizzati dalla Cia di Asti nell'ultima decade di marzo, il primo a Montiglio Monferrato e il secondo nella sede di Castelnuovo Calcea, per illustrare le molte novità di carattere agricolo introdotte dalla Legge di stabilità 2018. In particolare, dopo un'introduzione di carattere generale del direttore provinciale **Mario Porta**, presenti i responsabili di zona **Marco Pippone**, **Silvio Mussio** e **Salvatore Seminarà**, sono state chiarite le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento con particolare riferimento a



Due momenti degli incontri di Castelnuovo Calcea (sopra) e Montiglio Monferrato (sotto) per illustrare le novità della Legge di Stabilità

quello per la guida dei trattori agricoli e per la redazione del Piano aziendale per la sicurezza

e la compilazione degli Attestati di rischio per i datori di lavoro. **Cristina Patelli** ha quindi trattato

delle novità fiscali che riguardano il comparto (trap per i lavoratori agricoli stagionali), mentre il direttore del Patronato Inac, **Pierita Porro**, ha spiegato quali sono gli aggiornamenti della fascia contributiva Inps per l'iscrizione di nuovi terreni nel fascicolo aziendale. **Valentina Manconi** ha infine illustrato le regole per l'assunzione di manodopera anche mediante appalti stipulati con cooperative di lavoro e le modalità di pagamento delle retribuzioni dei dipendenti.


FORMAZIONE Corso di assaggio di nocciola all'agriturismo Terra d'Origine

Degustazione come garanzia di qualità

La qualità di un prodotto non sta soltanto nella sua corretta produzione, ma anche nella miglior conoscenza delle pratiche agronomiche e nell'assoluto rigore nelle fasi di trasformazione. Proprio per approfondire queste tematiche, la Cia di Asti, in collaborazione con l'Associazione Città della Nocciola e la Confraternita della Nocciola, ha organizzato nelle scorse settimane un corso di assaggio della nocciola di primo livello che ha fatto registrare una partecipazione quanto mai qualificata.

Tra i partecipanti è stata infatti segnalata la presen-

za di **Vanni Comaschi**, presidente della Chocolat Academy di Milano, dell'importatrice di cacao **Joyce Pia Rivera** e dell'amministratore di una nota azienda produttrice di cioccolato.

Nel salone dell'agriturismo Terra d'Origine della famiglia Durando a Portacomaro, il corso, condotto da **Irma Brizi**, direttore dell'Associazione Città della Nocciola, e dall'esperto **Eugenio Meinardi**, si è articolato in una prima fase dedicata all'illustrazione del percorso dalla pianta alla tavola, passando per la storia, la simbologia, l'arte, la filiera e le caratteristiche



Eugenio Meinardi e Irma Brizi, i due relatori del corso di assaggio della nocciola

salutari della nocciola. Si è poi passati a prove pratiche di assaggio con compilazione della scheda di va-

lutazione e simulazione del Panel di assaggio ufficiale. Nella seconda fase del corso si è tenuto un focus sulle prove di tostatura nelle sue diverse gradazioni con un interessante esperimento di abbinamento gastronomico tra cacao, nocciola e vino (in questo caso un "chinito" del territorio) mentre la conclusione è stata affidata a **Piero Mollea** dell'azienda Marchisio Nocciola che ha trattato il tema della non semplice fase della sgusciatura e di alcuni suoi problemi che hanno diretto conseguenza sulla qualità finale del prodotto.



Uno scorcio del salone di Terra d'origine durante il corso di assaggio della nocciola organizzato dalla Cia di Asti

IL "PETIT PAYSAN" AD ASTI

Agricoltura sociale, due iniziative Cia

Già da qualche anno la Cia nazionale dedica un convinto impegno all'agricoltura sociale che può aprire scenari di attività molto interessanti per le aziende agricole, sia sotto il profilo etico, sia sotto quello dell'educazione all'ambiente ed alla sanità dei cibi. Nella convinzione che questo sia un percorso del tutto sostenibile non soltanto in termini ambientali ma anche in quelli socio-culturali, la Cia di Asti organizzerà nei primi giorni di Giugno un'iniziativa dedicata in modo specifico ai risvolti sociali dell'attività agricola raccontando, e facendo raccontare, nella sede dell'agriturismo "Terra d'origine" di Portacomaro, le storie di coloro che già stanno attuando iniziative a carattere sociale nelle loro aziende, accompagnate dalle considerazioni di noti personaggi che con il mondo agricolo hanno intrattenuto nel tempo, rapporti particolarmente significativi.



Come anteprima all'incontro di giugno, la Cia di Asti ha organizzato, in collaborazione con l'Associazione Vertigo di Asti, la proiezione del film francese "Petit paysan. Un eroe singolare" che racconta la storia di un giovane allevatore che scopre la presenza di un animale infetto nella sua mandria e che si trova a dover affrontare problematiche non solo tecniche ma anche di carattere sociale. L'opera, che è in proiezione in molte sale italiane, anche grazie al sostegno di Cia-Agricoltori italiani, è stata girata nel 2017 dal regista **Hubert Charuel** e ha ottenuto il Premio Cesar (omologo francese dell'italiano Nastro d'argento) per la miglior opera prima.

La proiezione è in programma per i primi giorni del mese di maggio, preceduta da alcuni brevi interventi sui concetti di agricoltura sociale e del loro impatto sulla vita dei consumatori.

RICONOSCIMENTI

Il premio "Vignaiola dell'anno" alla nostra Raffaella Bologna

Raffaella Bologna, titolare insieme al fratello **Giuseppe** delle Cantine Braida di Rocchetta Tanaro, rese celebri nella seconda metà del secolo scorso dal padre **Giacomino** soprattutto nell'opera di valorizzazione dei vini da vitigno Barbera, è stata premiata come "Vignaiola dell'anno" alla presentazione milanese della guida "I migliori 100 vini e vignaioli d'Italia" redatta dal giornalista **Luciano Ferraro** e del sommelier **Luca Gardini**.



La "Vignaiola dell'anno" Raffaella Bologna

A Raffaella, insignita del riconoscimento dell'Agostino Cia nel 2016 durante la Festicamp di Nizza Monferrato, le più sincere congratulazioni della Confederazione italiana agricoltori di Asti.

NOCCIOLA Affollato incontro con i produttori nella sede interzonale Cia di Castelnuovo Calcea

O.P.: il futuro nelle mani degli agricoltori

I vantaggi di costituire l'Organizzazione dei Produttori spiegati da Vincenzo Falcone a Anna Ruffolo

Il mondo piemontese delle nocciole è da qualche anno in grande fermento: aumento delle superfici coltivate anche, e soprattutto, al di fuori delle tradizionali aree di collina, quotazioni in alleanza ma sempre su livelli assai interessanti e, almeno fino a poco tempo fa, nessun "nemico" naturale. Tutto questo a fronte di una domanda crescente sui mercati, nazionali e internazionali, soprattutto alla luce della superiore qualità della tonda gentile trilobata del Piemonte. Una situazione che non è esagerato definire rosea, ma che proprio per questo ha l'esigenza di essere irrobustita attraverso un'attenta gestione sia dal punto di vista colturale, sia da quello commerciale.

L'esigenza che da qualche anno è all'attenzione della Cia di Asti, non soltanto nella veste di consolidato partner della storica Fiera di Castagnole Lanze, ma anche come ente di riferimento per un comparto che, proprio in relazione alla situazione della produzione mondiale, ha bisogno di darsi una struttura più omogenea e robusta di quanto non abbia avuto finora. «Le alte quotazioni di questi ultimi anni - spiega il presidente provinciale della Cia di Asti, **Alessandro Durando** - sono il segnale della buona salute del comparto, ma è assolutamente necessario evitare di cadere nella facile illusione che questa si-



Il tavolo dei relatori all'incontro di presentazione dell'O.P. Nocciola di Castelnuovo Calcea. Da sinistra, Vincenzo Falcone, Anna Ruffolo, il presidente nazionale Cia Dino Scanavino, Alessandro Durando e Ivano Andreos

tuazione continui allo stesso modo negli anni venire». «In agricoltura - prosegue Durando - gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo, come insegnano gli attuali rischi causati dai diffondersi della pericolosa cimice asiatica. Riteniamo quindi che sia necessario dare solide prospettive al settore con strumenti innovativi e di buona affidabilità che possano garantire anche in futuro il sereno sviluppo della colticoltura. Dare finalmente vita al Sistema Piemonte piuttosto che rincorrere piccole denominazioni di scarsa prospettiva economica».

Un comparto che ha bisogno di irrobustirsi

Uno di questi strumenti è rappresentato da quella che sinteticamente viene definita O.P. (Organizzazione dei Produttori), prevista nell'ambito dell'Ocm ortofrutta, una moderna forma di aggregazione dei produttori che presenta alcuni importanti vantaggi. Tra questi la possibilità di fare massa critica del prodotto, di immettere sui mercati produzioni equilibrate, di garantire una qualità superiore che è tuttora l'arma vincente della nocciola piemontese.

Per illustrare le varie "facce" dell'O.P., è stato organizzato ai primi di aprile nella sede interzonale di Castelnuovo Calcea, un incontro con i produttori di nocciola a cui hanno partecipato, oltre ai vertici di Cia-Agricoltori italiani (il presidente nazionale **Dino Scanavino**, il presidente provinciale **Durando** e il vicepresidente **Ivano Andreos**), il direttore di Italia Ortofrutta, **Vincenzo Falcone**, e la responsabile nazionale del settore ortofrutta della Cia, **Anna Ruffolo**.

O.P. Di cosa stiamo parlando

In estrema sintesi: l'O.P. è a tutti gli effetti una società gestita interamente dai soci che sono gli agricoltori, in questo caso i co-

riticoltori. Per essere costituita, è riconosciuta dalla Regione, deve avere almeno quindici soci il cui fatturato complessivo ammonti ad almeno un milione di euro. La società, forma di aggregazione che si rifà ad alcuni, ma non a tutti, i principi della cooperazione, ha una gestione molto semplice e con carichi burocratici minimi. Per ogni milione di "capitale", l'Ocm mette a disposizione 92mila euro di contributi. Il prodotto non viene conferito ma resta di esclusiva proprietà dell'agricoltore che però lo commercializza interamente attraverso l'O.P. La gestione è dei soci agricoltori che in questo caso danno vita ad un forma di aggregazione che presenta molti aspetti positivi, tra cui, fondamentali, la possibilità di fare specifici investimenti comuni, ridurre i costi di produzione e stipulare accordi su significative quantità di prodotto con le aziende di trasformazione.

Aggregarsi per essere più forti e competitivi

Alle molte opportunità che si aprono grazie al fatto di essere aggregati all'interno della filiera dell'ortofrutta ha fatto riferimento Anna Ruffolo, mentre Durando ha sottolineato l'importanza della valorizzazione del prodotto nel momento in cui

si creano prospettive di accordi commerciali con aziende trasformatrici che, a quanto risulta da recenti interventi di grandi marchi italiani, sono in grado di garantire il ritiro del prodotto a prezzi determinati e redditizi: «Molti accordi annunciati con molta enfasi negli anni scorsi da altre organizzazioni - ha affermato il presidente della Cia astigiana - si sono rivelati misure sostanzialmente di facciata, mentre con l'O.P. ci si potrebbe presentare competiti e con significative quantità di prodotto al tavolo di contrattazione con i trasformatori».

«L'eccesso di quotazioni - ha affermato in chiusura il presidente nazionale Cia, Scanavino - creava sovrano false prospettive. Noi dobbiamo invece pensare a consolidare il valore delle produzioni modificando i parametri di giudizio: fino ad oggi la discriminante è stata il punto-resa, ora è il momento di considerare nel giudizio complessivo del prodotto altre caratteristiche, come le componenti aromatiche o il grado qualitativo successivo alla tostatura. Insomma stare al passo con i tempi per garantire un buon futuro alla nocciola del Piemonte». L'invito a costituire e far parte dell'O.P. del nocciolo è stato lanciato. La Cia attende ora la risposta dei coltivatori.

Aperta a Portacomaro l'Agrimacelleria "da Enrico"



E' aperta da qualche settimana sulla piazza del tambrello (via Alfieri) di Portacomaro l'Agrimacelleria di **Enrico Ferrero**, associato Cia, che, con l'ausilio di **Elena Gusson**, propone al banco solo carni bovine da femmine e castrati di razza piemontese allevati nella sua azienda di Valfenera. A giusto contorno, polli e conigli di un'azienda agricola di Villastellone e i salumi del laboratorio **Guido Ferrero** di Coconato. L'Agrimacelleria "da Enrico" opera secondo il concetto della filiera corta che assicura il passaggio diretto tra produttore e acquirente e garantisce un soddisfacente rapporto prezzo-qualità. L'apertura dell'Agrimacelleria è stato salutato dalla presenza augurale del presidente provinciale della Cia, **Alessandro Durando**, e del responsabile Cia della zona di **Montiglio Monferrato, Silvio Musso** (nella foto insieme a **Elena Gusson** ed **Enrico Ferrero**).

"Da Enrico" è aperto la mattina di martedì, sabato e domenica e venerdì tutto il giorno. Chiuso nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì.



Uno scorcio dell'affollato salone della sede interzonale Cia di Castelnuovo Calcea durante l'incontro sull'O.P. del nocciolo

L'EVENTO Realizzato dal Consorzio di Tutela, domenica 8 e lunedì 9 aprile al Castello di Guarene

Record di visitatori per i Roero Days

Il presidente Monchiero: «Quest'anno abbiamo scelto di giocare in casa e di ospitare tutti nel nostro territorio»

Successo oltre ogni aspettativa per Roero Days 2018, l'evento realizzato dal Consorzio di Tutela Roero che ha proposto, nelle giornate di domenica 8 e lunedì 9 aprile al Castello di Guarene, l'assaggio di oltre 350 vini di 76 cantine del territorio (il 36% in più rispetto alla passata edizione) oltre a degustazioni guidate, laboratori, dibattiti e tour nel territorio.

Un record di presenze che ha toccato i 2.500 visitatori: oltre 1.500 solo nella giornata di domenica, mentre lunedì sono stati quasi 900 i professionisti presenti, tra ristoratori e giornalisti. Quest'anno l'evento ha destato anche un grande interesse da parte della stampa internazionale, in particolare Germania, Inghilterra, Svizzera, Finlandia, Russia e Olanda.

«Inizialmente la manifestazione era nata con l'intento di portare il Roero in giro per l'Italia», spiega **Francesco Monchiero**, presidente del Consorzio di Tutela Roero e associato Cia Cuneo. «Quest'anno, invece, abbiamo scelto di giocare in casa e di ospitare consumatori, operatori, stampa italiana e internazionale nel nostro territorio. Un territorio unico per conformazione geografica, con le rocche dove si è mantenuta una grande biodiversità, con i vigneti e la coltivazione di frutta. Abbiamo presentato, così, non soltanto le nostre cantine, ma anche la nostra cultura, il nostro paesaggio e la nostra tradizione».



Francesco Monchiero, presidente del Consorzio di Tutela Roero e associato Cia Cuneo

A portare nei calici il terroir del Roero sono i vini Roero e Roero Riserva dog, ottenuti da uve Nebbiolo, e i Roero Arneis.

ottenuti dall'omonimo vitigno. Durante l'evento, sono state presentate le nuove annate di Roero Arneis 2017 (dal 2019 sarà

possibile anche degustare il Roero Arneis Riserva, dal scorso anno inserito nel disciplinare), Roero 2015 e Roero Riserva 2014,

oltre al progetto di istituire i sentieri legati ai percorsi del vino, i "Sentieri MeGA", ovvero delle Menzioni geografiche aggiuntive della Docg Roero.

Il nuovo disciplinare, infatti, in vigore dal 2017 e frutto di un lavoro durato 8 anni, arricchisce la zonazione grazie all'istituzione delle MeGA, Menzioni geografiche aggiuntive, che identificano in etichetta le vigne di un territorio e valorizzano i vini prodotti da uve provenienti da queste aree, elevandoli a dei veri e propri cru. Le MeGA del Roero sono 135, di cui 19 comunali, e i criteri utilizzati per la mappatura sono particolarmente rigorosi.

«Dal 2015 a oggi, il Roero

ha registrato un incremento delle vendite del 18% pari a 1 milione di bottiglie in più rispetto a tre anni fa e un giro d'affari stimato in 32 milioni di euro nel 2017, confermando il suo ruolo di prestigio nel panorama enologico italiano» dice Monchiero. Nel 2017 sono state prodotte e commercializzate 6,5 milioni di bottiglie, di cui 6 milioni di Roero Arneis per circa 900 ettari e 500 mila di Roero rosso (200 ettari). A trainare le vendite anche l'estero: 3,9 milioni di bottiglie sono state esportate nel corso del 2017 fuori dai confini nazionali (60% della produzione totale per un volume d'affari pari a circa 19 milioni di euro).

Vinitaly 2018 Per la giovane "La Carlina" è stata un'ottima occasione

C'è chi non si è perso un Vinitaly da 52 edizioni e chi ha vissuto la grande fiera veronese conclusasi il 18 aprile quasi da neofita. È il caso della giovane azienda agricola La Carlina di Grinzane Cavour, associata Cia Cuneo, che ha partecipato alla kermesse per la seconda volta. Dietro al banco di degustazione e alle redini dell'azienda, due fratelli non ancora trentenni: **Camilla** e **Francesco Scavino**. Laurea in Economia lei, dottore in Enologia lui, nel 2014 hanno avviato il progetto della Carlina per proseguire l'attività agricola dei nonni trasformandola in una realtà dinamica e specializzata sulla conduzione biologica ed ecosostenibile dei vigneti che si estendono tra le Langhe e il Monferrato. La loro prima annata in etichetta è stata il 2015 con la Barbera d'Asti, poi sono arrivati anche il Langhe Nebbiolo e la Favorita, mentre il prossimo anno usciranno le prime bottiglie di Barolo. «Abbiamo 25 ettari di vigneto, con un po-

tenziale produttivo di 150mila bottiglie. Ma intendiamo crescere un passo alla volta, senza forzature. I nostri vini sono frutto della nostra passione per queste colline e della nostra visione fresca e giovane del fare vino - dicono Camilla e Francesco - Non abbiamo avuto i risvolti da mostrare tra le botti, per cui abbiamo cercato di essere innovativi nel contenuto e nel packaging, con l'idea di rappresentare l'espressione di una Langhe giovane, rinnovata ed entusiasta». Il risultato è una linea di etichette dal tocco elegante e sognatore, tutto giocato su disegni e illustrazioni. «Abbiamo iniziato a vendere soprattutto all'estero, perché per un'azienda nuova entrare nel mercato italiano è tutt'altro che facile. Il Vinitaly è stato un'ottima occasione per metterci in mostra e per avviare nuove relazioni e contatti. Chi vuole venire a trovarci in cantina, può approfittare anche dell'accoglienza che offriamo con il nostro B&B "A casa di Maria"».



I fratelli Francesco e Camilla Scavino della giovane azienda agricola La Carlina di Grinzane Cavour al Vinitaly 2018

"LE PETIT PAYSAN" PORTA AL CINEMA IL MONDO CONTADINO

Un film che, per tematiche e ambientazione, è stato fortemente sostenuto da Cia. Martedì 17 aprile ha debuttato anche a Bra, al Cinema Multisala Impero, la pellicola francese "Le Petit Paysan - Un eroe singolare".

Insieme con Slow Food Italia, la Confederazione Italiana Agricoltori è partner del film, che sta collezionando recensioni entusiaste dalla critica di settore, oltre ad aver incassato premi come tre César 2018, vari riconoscimenti al Festival di Film d'Angoulême, il Premio di Foglia d'Oro e altri ancora.

Difficile infatti non innamorarsi di "Petit Paysan", vera gemma del cinema d'Oltralpe, presentata quest'anno anche al Festival di Cannes. Girato nella pittoresca campagna francese, il film segna il debutto alla regia di **Hubert Cha-**



ruel, 33 anni, e narra del tenero amore tra un giovane pastore e le sue mucche da latte, la cui vita è messa a repentaglio da un'epidemia vaccina che si abbatte su tutta la Francia.

L'amore per i suoi animali rappresenta per il protagonista, Pierre, il pendolo della sua vita,

scandita dal rapporto conflittuale con la sorella, veterinaria, incaricata al controllo sanitario della regione. Proprio mentre in tutto il Paese sta dilagando una malattia vaccina, Pierre scopre che una delle sue vacche è infetta. Ma il ragazzo non vuole rassegnarsi a perdere i suoi animali e con loro lo pro-

prio lavoro. Sarà quindi trascinato in un vortice di colpe e speranze, spingendosi fino ai limiti estremi della legalità pur di salvare i suoi amati animali.

È proprio da questo stesso disilluso che scaturiscono importanti questioni di carattere bioetico, sanitario e ambientale capaci di innescare dibattiti e rafforzare una coscienza critica rispetto a importanti temi riguardanti il mondo agrario e animalista: ciò che è legale e giusto per le Istituzioni spesso va a scontrarsi con ciò che è illegale e necessario per il protagonista, che cerca fatalmente di far sopravvivere il suo piccolo mondo. Una pellicola che, dunque, va a toccare una serie di questioni politiche e sociali di grande rilevanza attuale: il trattamento etico degli animali da reddito, l'uso della zootecnica e della tec-

nologia negli allevamenti, la problematica dello sfruttamento degli animali, negli allevamenti intensivi.

La storia raccontata nel film è di ispirazione autobiografica: Hubert è infatti figlio di agricoltori e lui stesso, prima di dedicarsi al cinema, ha lavorato nel settore della produzione del latte. "Le Petit Paysan" porta sul grande schermo una rappresentazione del mondo agrario che unisce tradizione e attualità: da una parte l'attaccamento al proprio lavoro vissuto quasi in maniera religiosa e rituale, dall'altra il ritorno alla vita di campagna delle giovani generazioni impegnate a scrivere un nuovo capitolo dell'imprenditoria agricola europea. Proprio come il mondo di Cia, a contatto ogni giorno con le realtà agricole di tutta Italia, per la loro tutela e salvaguardia.

FAUNA SELVATICA Apertura anticipata per la selezione del suinide su tutto il territorio piemontese

Caccia a cinghiali e caprioli: le novità

Problematiche emerse anche nei rimborsi danni da parte di Atc e Ca, ora commissariati dopo sentenze del Tar

Apertura in anticipo quest'anno, il 15 aprile scorso, per la caccia di selezione al cinghiale su tutto il territorio piemontese: per contrastare la proliferazione di una specie dannosa alle coltivazioni e causa di incidenti stradali, è stata concessa la possibilità agli ambiti di caccia e ai comprensori alpini di anticipare la caccia rispetto al normale calendario regionale.

Una novità possibile dopo il parere favorevole dell'Ispra e di tutte le associazioni agricole e venatorie. «Purtroppo - spiega il vice direttore Cia provinciale, Silvio Chionetti - da un'indagine fatta in provincia di Cuneo, l'occasione non è stata seriamente presa in considerazione dai pochi ambiti e comprensori locali che non stanno sfruttando l'anticipo. Oltre a questo accorgimento, sono indispensabili anche altre azioni per limitare le conseguenze dannose della proliferazione dei nocivi, come ad esempio la rotazione delle squadre di caccia già attiva in provincia di Torino».

I cinghiali però non sono

l'unica preoccupazione per l'agricoltura cuneese: è anche aumentato in modo considerato e incontrolato il numero del capriolo, animale alloctono che quindici anni fa ha fatto la sua comparsa nell'area collinare e pedemontana dove ha trovato un habitat ideale per svilupparsi, sfruttando le coltivazioni pregiate di piccoli frutti, viti e nocchie.

«In questo periodo - spiega ancora Chionetti - sono in corso i censimenti per organizzare i piani di abbattimento e riportare la presenza nel giusto equilibrio, anche se si dovrà considerare un'altra tipologia di caccia per questa specie, seguendo l'esempio di altri Stati europei dove ha dato buoni risultati».

Problematiche sono emerse anche nei rimborsi dei

danni da parte di Atc e Ca, ora commissariati dopo le sentenze del Tar. «È ingiusto considerare il rimborso dei danni nel regime "de minimis", il massimale assegnato a ogni azienda come aiuto di Stato, in cui secondo noi non rientra - dicono ancora da Cia Cuneo - Auspichiamo una veloce approvazione di una giusta legge Regionale per la gestione della caccia».



IN PIÙ DI 250 PER LA POLENTATA DELLA CIA A CENTALLO

Una grandissima partecipazione alla festa organizzata dalla Cia Cuneo a Centallo. Più di 250 persone presenti alla polentata di sabato 24 marzo presso il ristorante "Il Picchio Rosso". Grandi tavolate con i dipendenti, gli associati e i tanti amici della Cia che hanno voluto prendere parte a una serata conviviale accompagnata da un'ottima cena con antipasti, polenta e spezzatino, alcune eccellenze gastronomiche e i prestigiosi vini offerti da diverse aziende associate. Durante la cena hanno intrattenuto il pubblico il gruppo Nobasi in formazione completa, che ha fatto cantare ed emozionare la sala interpretando splendidamente alcune fra le più belle canzoni della



musica leggera italiana e, prima di loro, il simpatico duo dei Gemelli del Gol ha dato il via alle danze con alcuni grandi classici internazionali rivisitati in chiave acustica. Un discorso rapido ma sentito quello del presidente **Claudio**

Contorno a metà serata, che ha voluto ringraziare i partecipanti e le aziende presenti, sottolineando l'importanza anche di momenti di condivisione informali al di fuori dei soliti contesti professionali, in cui poter stare insieme, con sem-

PLICITÀ.
Le parole del direttore **Igor Varone**: «Una serata magnifica nella sua semplicità, con una partecipazione significativa che ci rende felici e orgogliosi per la fiducia e l'affetto che negli ultimi anni sentiamo nei nostri confronti. È stata l'occasione di rivedere tanti vecchi e nuovi amici della Cia. Sono rimasto piacevolmente sorpreso nel vedere molti giovani unirsi a noi con la voglia di esserci. Un ringraziamento sentitissimo va a tutti coloro che si sono impegnati per l'organizzazione della serata, ai musicisti, e alle aziende che hanno offerto il vino e gli altri eccellenti prodotti presenti in tavola».

Castellino® 30

In occasione del 30° anniversario la **F.LLI CASTELLINO SRL** vuole ringraziare tutti i produttori che in questi anni hanno contribuito a migliorare e far crescere la qualità dell'azienda.

Vi aspettiamo anche quest'anno, numerosi come sempre, presso i nostri punti di ritiro e centri di raccolta.

FRATELLI CASTELLINO SRL LOC. TORRE BONGIOVANNI, 1 - VILLANOVA M.V.
Tel. 0174 597384 - Email: info@fratellicastellino.it - Eugenio 335 6288144 - Valter 335 5738589

seguici su

FORMAZIONE Partecipato seminario organizzato dalla Cia interprovinciale a Lessona il 22 marzo

Viticoltura biologica, l'Alto Piemonte cresce

La produzione dovrà essere sempre più naturale e sostenibile, ma senza dimenticare l'economia dell'azienda

Indubbiamente, in questi anni il mondo del vino ha iniziato a rendersi conto che anche l'Alto Piemonte (Biella, Vercelli, Novara) può dire la sua in termini di qualità sempre migliore, dei vini prodotti, e che sta crescendo anche in termini di quantità con la costruzione di nuove strutture e l'impianto di nuovi vigneti. Per un territorio che sta crescendo da molti punti di vista, riappropriarsi del proprio prestigio enologico è importante per non perdere contatto con ciò che accade nel resto del mondo viticolo, sempre più orientato a garantire la sostenibilità ambientale della viticoltura, e la conseguente introduzione di nuove tecniche di coltivazione.

Per questo la Cia Interprovinciale di Novara, Vercelli e Varbano Cusio Os-



sola, da sempre attiva nel campo dell'assistenza tecnica alle aziende del comparto ha organizzato per il tramite del Cipa-at una giornata di approfondimento tecnico e di aggiornamento sui temi della viticoltura biologica condotta da **Ruggero Mazzilli**, agronomo titolare di Spevis, già conosciuto, e importante riferimento tec-

nico dell'area del Bramaterra e che negli anni ha poi affinato e sviluppato la propria esperienza viticola in molte prestigiose aziende vitivinicole italiane. A Lessona nell'appropriata nuova sede dell'Enoteca del Biellese e della Serra il giorno 22 marzo si sono ritrovati operatori, viticoltori e tecnici per un seminario formativo, inizia-

tiva svolta nell'ambito della Misura 1 - Operazione 1.2.1. Azione 1: "attività dimostrative e di informazione in campo agricolo". Senza perdere di vista il concetto che la viticoltura (e l'agricoltura in generale) dovrà essere sempre più naturali e sostenibili ma rimangono sempre attive da reddito nelle quali la filosofia si deve sposare

all'economia dell'azienda si è discusso di gestione del suolo, della chioma e degli aspetti fitopatologici. Numerosa e qualificata la partecipazione dei viticoltori del territorio: molti giovani ma anche diversi capelli bianchi. Una giornata intensa e partecipata che non verrà dimenticata facilmente dai partecipanti, sicuramente colpiti dal-

la schiettezza e preparazione di Ruggero Mazzilli, un tecnico capace di confrontarsi con docenti universitari, ma anche farsi comprendere e apprezzare dagli operatori sul campo. È ora inizia la stagione: i nostri tecnici sono già in campo e anche per loro giornata come questa sono di grande utilità.

Il seminario del 22 marzo a Lessona organizzato dalla Cia: i partecipanti e il relatore Ruggero Mazzilli, agronomo titolare di Spevis

ANCHE LA CIA SCRIVE ALLA REGIONE Sospeso il servizio di pronta reperibilità, a rischio anche altre attività

Polizia Provinciale Vco resta a piedi: e la fauna selvatica?

Anche la Cia del Vco scrive in Regione per denunciare la difficilissima situazione in cui si trova ad operare la Polizia Provinciale del Verbano Cusio Ossola, per sollecitare un intervento della Regione Piemonte, in particolare dell'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero** che ha competenze anche in materia di fauna selvatica.

Da mercoledì 14 febbraio il servizio di pronta reperibilità il 24, organizzato per rispondere alle chiamate per incidente con fauna selvatica, recupero di animali, verifiche in ambito di caccia e pesca in un'area che va dalle sponde del Lago Maggiore sino alla Val Formazza, è sospeso.

Motivo dell'interruzione del servizio è la mancanza di autoveicoli con cui muoversi. Gli undici agenti, coordinati dal comandante **Riccardo Macagno**, sono rimasti a piedi. Le due Fiat Panda che fino a settembre all'inizio della stagione venatoria, riuscivano ad utilizzare, sono fuori uso. Hanno macinato troppa strada, come del resto il pick up con un visotto di 33000 chilometri e una Lancia Ypsilon, recuperata tra le auto confiscate dallo Stato, che restano gli unici veicoli a loro disposizione.

In queste condizioni gli agenti della Polizia Provinciale possono fare ben poco per garantire il servizio di vigilanza e controllo del territorio, nonostante una delibera di giunta regionale del dicembre 2016 stabilisce che per le spese di funzionamento del servizio di



vigilanza vengano assegnate 619 euro al mese ad agente: circa 76mila euro all'anno per benzina e attrezzature, riservando una voce extra per le auto di servizio (per valutare acquisto o noleggio).

A oggi la Polizia Provinciale non ha ricevuto neanche un anticipo di quello stanziamento mentre dell'arrivo di nuove autoveicoli non vi sono più notizie.

Non è la prima volta che questa situazione, diventata ormai ingestibile, è stata fatta presente alle Autorità competenti senza aver ottenuto, almeno fino ad oggi, dei risultati.

Se la situazione rimane tale, e purtroppo sembra non sbloccarsi ad alcun livello, gli agenti saranno costretti a dover interrompere anche le attività di coordinamento e controllo numerico della specie cinghiale sul nostro territorio. At-

tività che se interrotte, se siamo perfettamente coscienti, avranno pesantissime ripercussioni sul mondo agricolo che si sta preparando alle operazioni di semina, momento cruciale per i danni provocati da fauna selvatica.

Un'attività, quella di coordinamento e controllo numerico della specie cinghiale condotta sul territorio dal 2010 a oggi dalla Polizia Provinciale del Vco, che ha prodotto risultati significativi in termini di prevenzione dei danni.

Un modello organizzativo e operativo cui, anche come organizzazione, ci siamo ispirati per confrontarci sulle azioni di contenimento del cinghiale con altre realtà provinciali piemontesi.

L'auspicio è che la Regione Piemonte intervenga tempestivamente per superare l'attuale situazione di stallo.

Riso biologico maggiori controlli nel 2018

Sarà il riso biologico uno dei prodotti al centro dell'attività di controllo del Saa, i servizi antiosificazioni agroalimentari delle Province direttamente coordinati della Regione. Lo stabilisce la delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore **Giorgio Ferrero**, che definisce le linee guida su cui opererà nel 2018 il servizio.

La coltivazione del riso biologico è in forte crescita: attualmente lo producono circa 220 aziende del Piemonte, su una superficie di oltre 3800 ettari, con altri 2.700 ettari in conversione.

«La legge regionale permette alla Giunta di disporre attività straordinarie di vigilanza e controllo da parte del Saa su prodotti che vivono una emergenza particolare sul piano della frode e della sofisticazione - spiega l'assessore Ferrero - Molti organi di informazione hanno messo in rilievo possibili truffe e contraffazioni nel settore del riso biologico, sottolineando la differenza di redditività nei confronti del riso non bio e le oggettive difficoltà dei controlli, che rendono la truffa in questo settore particolarmente redditizia. La nostra scelta di valorizzare e rilanciare il più possibile il riso piemontese - si pensi al marchio "Piemondina" - trova un riscontro concreto nel contrasto alla truffa e alla contraffazione. È una azione necessaria per proteggere l'attività dei risicoltori onesti, la stragrande maggioranza, e tutelare il consumatore e l'immagine del nostro riso».



IL SEMINARIO Grande interesse per l'evento organizzato dalla Cia di Biella, con rappresentanti locali e nazionali

Lavoro, le novità nella Legge di Stabilità

Sono stati illustrati anche il bando Isi 2017 Inail, il rinnovo del contratto e l'impegno della Confederazione

Grande interesse da parte dei soci per il seminario organizzato presso la sede della Cia di Biella sulle novità in tema di lavoro inserite nella Legge di Stabilità 2018 e le opportunità del nuovo bando Isi 2017 Inail per le aziende agricole.

Ha introdotto l'incontro **Guido Coda Zabetta**, presidente della Cia di Biella, che ha rimarcato l'importanza di incontrare e informare i soci su un tema rilevante come il lavoro, sugli obblighi per le aziende e le novità previste dalle nuove norme.

Dario De Lellis, responsabile Ufficio Lavoro Cia nazionale, dopo un rapido richiamo sui principali obblighi dei datori di lavoro, ha illustrato le novità della Legge di Stabilità 2018 sia per i coltivatori diretti che per i datori di lavoro. Tra le novità principali sicuramente l'essere contribuente per i giovani coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali e le agevolazioni contributive, nella misura del 50% per un periodo massimo di 36 mesi, per



I relatori al seminario della Cia di Biella: Guido Coda Zabetta, Danilo De Lellis, Claudia Merlino e Cristina Liprandi

l'assunzione a tempo indeterminato con il contratto a tutela crescente di giovani sotto i 35 anni di età. Previsto anche l'essere contribuente per l'assunzione di studenti entro 6 mesi dal conseguimento del titolo di studio che abbiano svolto, presso il medesimo datore di lavoro, attività di alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato. Tra le nuove norme anche il divieto di pagamento

degli stipendi in contanti che scatterà dal prossimo 1° luglio, mese dal quale bisognerà provvedere mediante bonifico bancario o postale accreditato in conto corrente o assegno. De Lellis ha poi fatto il punto della situazione sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti scaduto il 31 dicembre 2017. L'obiettivo della confederazione, oltre

alla difesa della tutela degli interessi delle aziende associate, è quello di cercare di definire regole contrattuali più semplici e moderne che vadano incontro alle esigenze di un settore dinamico e innovativo come quello agricolo. Sono stati poi illustrati i contenuti dell'avviso Isi 2017 Inail che prevede contributi in conto capitale per realizzare progetti per il miglioramento delle condizioni di

salute e di sicurezza dei lavoratori. È incentivato anche l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti e ridurre il livello del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.

Numerose le domande e i chiarimenti richiesti dai soci presenti, cui hanno risposto il relatore De Lellis e **Cristina Liprandi**, responsabile Ufficio Lavoro della Cia di Biella.

Ha concluso l'incontro **Claudia Merlino**, responsabile Relazioni sindacali della Cia nazionale, che nel proprio intervento ha rimarcato l'impegno della Confederazione a tutti i livelli al sostegno delle aziende agricole assicurate di manodopera e l'attività continua di sensibilizzazione delle istituzioni e di proposta per un'effettiva semplificazione delle norme e per il riconoscimento dell'importanza del lavoro degli agricoltori per il nostro paese.

All'inizio del '900 quello della canapa era un settore estremamente florido: si usava per produrre corde, tele, e tessuti resistenti, e le coltivazioni italiane si estendevano su oltre 100mila ettari di terreno. Col passare degli anni però il comparto entrò in crisi a causa della concorrenza di altre colture più economiche e dei tessuti artificiali come il nylon, ricevendo infine una batosta definitiva nel 1975, con l'avvento della legge per la disciplina degli stupefacenti che vietò la coltivazione della cosiddetta canapa indiana (o cannabis indica), ma rese anche molto difficile la vita per i coltivatori della canapa italiana (la cannabis sativa). Tanto da portare all'abbandono quasi totale di una coltivazione di cui il nostro paese era stato per secoli tra i primi produttori al mondo.

Ora il boom della cannabis legale, quella con un contenuto di Tbc inferiore allo 0,6%, sembra irreversibile. Il Tc (o tetraidrocannabinolo), la principale sostanza psicoattiva presente nella cannabis, è uno degli oltre

CANAPA La storia, l'utilizzo e la legge: ecco alcune cose da sapere

Cannabis: facciamo un po' di chiarezza



80 diversi cannabinoidi presenti nella pianta di cannabis, e in molti si chiedono se praticare questo tipo di coltivazione non comporti conseguenze sul piano legale.

Proviamo a capirci qualcosa di più. Tutto è iniziato con una pic-

cola azienda che vendeva in rete infiorescenze di canapa light (piccoli sacchetti di infiorescenze di canapa italiana), perfettamente legali perché contenenti meno dello 0,6% di Tbc.

La legge

Nel 2016, spinta da una

nuova attenzione per l'ambiente e l'aumento dei prezzi del petrolio, la coltivazione e la lavorazione della canapa tornano a essere nuovamente appetibili. Viene quindi varata una legge, la 242 del 2016, che punta a incentivare nuovamente le coltivazioni: maggiori tute-

le, regole più semplici e flessibili, possibilità di coltivare senza dover richiedere un'autorizzazione e per il nostro ordinamento legale, se qualcosa non è vietato esplicitamente è come se fosse permesso. E così che una legge pensata per regolare la coltivazione della canapa a scopo industriale ha finito per aprire le porte alla canapa legale. Vendita come articolo da collezione e deodorante ambientale, d'altronde, è difficile considerarla una sostanza pericolosa, specie se il contenuto di Tbc è meno dello 0,6%, troppo basso perché abbia effetti apprezzabili sull'organismo. È basta una breve ricerca sin ete per scoprire che la lista di erbe medicinali della legge proprietà psicoattive (vere o presunte che siano) e perfettamente legali in Italia è piuttosto lunga.

Destinazioni d'uso

La legge in effetti fissa alcune destinazioni d'uso: alimenti e cosmetici, semilavorati per applicazioni industriali, prodotti per la bio-edilizia, e così via. Manca ovviamente alcuna menzione alla possibilità di

commercializzare le infiorescenze di uso ricreativo. Ma se un prodotto venduto esplicitamente per essere fumato vorrebbe diverse normative sanitarie, non si onore invece norme esplicite che vietino la commercializzazione come deodorante per ambienti o articolo da collezione. E per il nostro ordinamento legale, se qualcosa non è vietato esplicitamente è come se fosse permesso. E così che una legge pensata per regolare la coltivazione della canapa a scopo industriale ha finito per aprire le porte alla canapa legale. Vendita come articolo da collezione e deodorante ambientale, d'altronde, è difficile considerarla una sostanza pericolosa, specie se il contenuto di Tbc è meno dello 0,6%, troppo basso perché abbia effetti apprezzabili sull'organismo. È basta una breve ricerca sin ete per scoprire che la lista di erbe medicinali della legge proprietà psicoattive (vere o presunte che siano) e perfettamente legali in Italia è piuttosto lunga.

Il consumo illegale

Attenzione, questo non significa liberalizzare o depenalizzare il fumo: per la legge italiana infatti il consumo di marijuana a scopo ricreativo è vietato a ogni livello. Se per la coltivazione e la vendita dei prodotti derivati dalla canapa esiste una soglia di tolleranza per il contenuto in Tbc che oscilla tra gli 0,2 e gli 0,6%, per il consumo non esiste un limite minimo. Fumare la cannabis legale tecnicamente resta un illecito, anche se di natura amministrativa.

CORSO

Rilascio ex-novo e rinnovo certificato abilitazione utilizzatori prodotti fitosanitari

Nelle prossime settimane viene organizzato un corso per il rilascio del Certificato di abilitazione per l'utilizzo dei Prodotti Fitosanitari e per il rinnovo dello stesso in scadenza (ex patentino). Si rammenta che il rinnovo del patentino può essere effettuato 6 mesi prima della scadenza, ma non dopo la scadenza, e che il corso sarà svolto presso la sede della Cia di Verbania (Via S. Bernardino 31/E), a partire da lunedì 14 maggio. Per informazioni e per procedere all'attivazione del corso presso la Regione è necessario comunicare le iscrizioni presso l'Ufficio di Zona di Verbania o a Bizio Renzo (mail: lbizio@cia.it - tel. 34930495).

UNIONE EUROPEA

La Commissione valuta l'ipotesi di alzare il de minimis da 15.000 a 25.000 euro

Questa possibilità è una risposta alle richieste degli Stati membri di migliorare il sostegno agli agricoltori, riducendo al contempo gli oneri amministrativi senza distorcere il mercato. La Commissione per consentire una discussione in merito a queste ipotesi di modifiche, ha aperto una consultazione che si rivolge principalmente alle autorità pubbliche di tutta l'Unione europea con precedenti esperienze di concessione di aiuti di Stato nel settore agricolo secondo le norme de minimis. La consultazione si è chiusa il 16 aprile 2018.

MERCATI CIA Si è svolta l'assemblea elettiva a Torino con il presidente nazionale Matteo Antonelli

La Spesa in Campagna conquista la città

Pierangelo Cena confermato alla guida provinciale dell'associazione, che registra un'attività in crescita

Pierangelo Cena, 54 anni, di Campagnola, è stato confermato alla presidenza dell'associazione "La Spesa in Campagna" della provincia di Torino. La sua rielezione è avvenuta il 19 marzo a opera del Consiglio direttivo, a sua volta eletto dall'assemblea del sodalizio che, oltre a Cena, aveva nominato consigliere **Enrico Perassi** (poi eletto vicepresidente), **Simone Turin** (anch'egli vicepresidente), **Giorgio Bellocchia**, **Alex Dell'erta** e **Paolo Sambuelli**. All'incontro ha partecipato il presidente nazionale de "La Spesa in Campagna", **Matteo Antonelli**, che si è complimentato con l'organizzazione torinese sollevando i soci a farsi «veicolo di conoscenza del territorio» - «Bisogna mettersi dalla parte del consumatore - ha detto Antonelli - facendo rete con le altre aziende, in modo da aumentare l'offerta dei prodotti disponibili. Il nostro valore aggiunto è la garanzia dei prodotti di campagna».

Antonelli ha invitato i soci a sperimentare l'utilizzo del nuovo portale nazionale de "La Spesa in Campagna", in particolare cogliendo l'opportunità del servizio di vendita on-line messo gratuitamente a disposizione delle aziende interessate.

Elena Massaretti, che a novembre subentrerà a **Francesco Amatozzini** nella direzione di Cia Torino, ha illustrato i progetti in fase di sviluppo per le aziende che praticano la vendita diretta, richiamando l'attenzione sulla collaborazione con la Camera di commercio di Torino per lo street food. Sempre sulle novità, è intervenuto lo stesso Cena che ha spiegato le finalità promozionali del concorso fotografico "Cogli l'attimo", organizzato da Cia



L'assemblea de La Spesa in Campagna Torino: al tavolo dei relatori, da sinistra, Matteo Antonelli e Pierangelo Cena

Concorso fotografico: ai mercati Cia si vince

Ha preso il via domenica 8 aprile in piazza Palazzo di Città a Torino il concorso fotografico "Cogli l'attimo della Spesa in Campagna", organizzato dalla Cia torinese, con il patrocinio della Città di Torino. L'appuntamento è ogni seconda e terza domenica del mese, rispettivamente in piazza Palazzo di Città e piazza Bodoni, le due piazze sulle quali la Città di Torino ha concesso alla Cia per il mercato dei prodotti agricoli, direttamente dai produttori ai consumatori.

«Per partecipare basterà essere maggiorenni - spiega Pierangelo Cena, vicepresidente di Cia Torino e presidente de "La Spesa in Campagna" di Torino - mettere "mi piace" alla pagina facebook "Turismo verde Torino e Spesa in Campagna" e pubblicare lì fino a un massimo di tre foto (con hashtag #CIAOGGIATTIMO), che verranno giudicate da due giurie specializzate e da quella

popolare di facebook. È importante stimolare l'interesse di clienti e fotografi amatoriali e professionisti, l'interazione con lo strumento social è molto importante per i nostri mercati».

In palio ci sono un buono spesa da 300 euro per acquisti nei mercati oggetto del concorso (premio giuria tecnica), un weekend per due persone in trattamento di pensione completa presso l'azienda agriturismo Cascina Selva di Ozzero nel Parco del Ticino (premio giuria popolare, vince chi ottiene più "mi piace" su facebook) e un cesto di prodotti agricoli del territorio, con alcuni buoni per i servizi di consulenza fiscale di Cia Torino (premio giuria Cia Torino).

Prossimi appuntamenti, domenica 13 maggio e 10 giugno in piazza Palazzo di Città e domenica 20 maggio e 17 giugno in piazza Bodoni, sempre dalle 8 alle 19.

Torino e Spesa in Campagna, con il patrocinio della Città di Torino, il presidente ha poi comunicato il rinnovo dell'accordo con il Comune di Torino per l'utilizzo delle piazze Palazzo di Città e Bodoni, oltre alla richiesta di una terza piazza (Carlo Alberto, Vittorio Veneto). Su questo fronte c'è da segnalare l'offerta dell'assessore comunale all'assessorato di Torino, **Alberto Sacco**, che metterebbe a disposizione de "La Spesa in Campagna" una quarta piazza (piazza Carlo Emanuele, conosciuta come piazza Carlina), con la possibilità di creare eventi anche in area Murazzi (piazza Vittorio Veneto), in

qualunque orario sia durante che serale, anche con l'apertura di prodotti (street food). Intanto, sono ripartiti i mercati a Fenestrelle, con ulteriore sforzo promozionale, a conferma di un percorso virtuoso che sembra offrire risultati incoraggianti.

Tra le proposte degli associati, **Cristina Robbia** (azienda Corbusier) ha chiesto che vengano ripristinati l'attività promozionale dell'aperitivo in piazza e "Degusta Torino", il bilancio dell'associazione, al netto dei costi per i dipendenti, segna un utile di 5.500 euro, con un fatturato intorno ai 20mila euro all'anno.

DA APRILE AD AGOSTO

La Spesa in Campagna torna a Fenestrelle

La Spesa in Campagna, il mercato contadino della Cia di Torino, torna in "trasferta" a Fenestrelle. Dopo l'incorragevole esperienza dell'anno scorso, l'iniziativa ha riaperto i battenti nel centro della Val Chisone, domenica 22 aprile.

Seguiranno gli appuntamenti, sempre domenicai, del 27 maggio, 24 giugno, 9 e 29 luglio, 12 e 26 agosto. Il mercato, riconoscibile dalle tradizionali bandiere bianco/verdi, coinvolge mediamente una trentina di agricoltori selezionati, che propongono ortofrutta, olio siciliano di oliva nocellara, miele e derivati, carni bianche (pollo, coniglio, tacchino) in varie tipologie, zafferano delle Valli di Lanzo, formaggi d'alpeggio e altri freschi e stagionati di mucca e di capra, fiori in vaso, biscotti di riso, di meliga, di farro e di grano, pane, riso, liquore artigianali, gianduiotti e ghiacciate tagliate a mano, salumi tipici del Canavese e carni di maiale e vitello, confetture dolcificate con mosto d'uva, succo di mele e altri trasformati come l'antipasto piemontese, patate di montagna, cosmetici naturali, vino dell'astigiano e affettati di maiale.

Saras del Fen (e dintorni): la sagra dal 20 al 27 maggio

Torna la settimana del Saras del Fen (e dintorni), da domenica 20 maggio a domenica 27 maggio, tra Bobbio Pellice e Villar Pellice, i due Comuni che, insieme al Consorzio dei produttori della tradizionale ricotta di valle, alla Confederazione italiana agricoltori di Torino, a Snow Food, alla Regione Piemonte e al Gal Escartons e Valli Valdesi, promuovono e sostengono l'iniziativa.

Il calendario degli eventi si apre domenica 20 maggio a Bobbio con la "Fira 'd la pouia" (fiera della salita agli alpeggi): sfilata del bestiame (alle 10) per le vie del paese, mostra nella Dogana Reale, degustazioni del Saras e pranzo a base di assado esalibica nel capannone fiera, in via Fonte della Salute (informazioni e prenotazioni al 0121-957882).

Martedì 22 maggio, alle 21, nel Museo Crumière di Villar, Marzia Verona presenta il libro "Capre 2.0".

Mercoledì 23 maggio, serata di canti e scenette in lingua occitana interpretati dai bambini, "La l'ri era un viege", nel Salone polivalente di Bobbio, a cura dello Sportello linguistico culturale gestito dalla Fondazione Centro Occitane Valdesi.

Giovedì 24 maggio, alle 21, nel Museo Crumière di Villar. L'incontro sulle ultime novità in agricoltura, con i tecnici della Cia di Torino su Psr, tarature, controlli funzionali e aggiornamenti normativi.

Venerdì 25 maggio, alle 20,30, al Laghetto Nals di Bobbio. Torneo della Morra a capofisse, non valido per il Trofeo Val Pellice e riservato ai giocatori regolarmente tesserati alla FigeST - Con (informazioni: Fredi Gallo, tel. 3355891468).

Sabato 26 maggio, alle 21, nella Sala Do-



gana Reale (via Subaud 1) di Bobbio, la grande degustazione di Saras del Fen di latte vaccino, caprino, ovino e misto, in abbinamento con i vini bianchi del Piemonte delle aziende Scuola Malva Armandi, Le Marie, L'Autin e La Rivà. Un'iniziativa guidata da **Luca Charbonnier** (presidente dell'Associazione produttori Saras del Fen) e **Tiziano Gaia** (sommelier e autore di film e libri sul mondo del vino). I posti sono limitati, prenotare entro giovedì 24 maggio al 332397722, il costo della degustazione "laboratorio" è di 7 euro. Infine, domenica 27 maggio, passeggiata tra le meridiane e il Saras, con ritrovo alle 10 in piazza Jervis a Villar (gradita prenotazione al 3387460629). Durante tutta la settimana, menù speciali nei locali convenzionati; Azienda agricola Impianto Itico Alta Val Pellice, Agriturismo Costa Lourens, Ristorante Laghetto Nals, Rifugio degli Invincibili, Bar Pizzeria Osteria della Diga Bobbio, Bar Trattoria Pizzeria Cral e Pizzeria C.A. Piana.

DEPOSITO OFFICE:
Via Nino Costa, 8 - San Secondo di Piemonte
Tel. 0121 901782 - 0121 901783
Fax 0121 948472
e-mail: info@iacombustoi.it
www.iacombustoi.it

<p>COMBUSTIBILI GASOLIO RISCALDAMENTO AGRICOLICO E AUTOTRAZIONE</p> <p>KEROSENE GAS METANO PELLET</p> <p>ENERGIE ALTERNATIVE BIOMASSA PANNELLI SOLARI POMPE DI CALORE</p> <p>CENTRO ASSISTENZA</p>	<p>CALDAIE GASOLIO - GAS LEGNA - PELLET</p> <p>GESTIONI CALORE GASOLIO - GAS - PELLET</p> <p>CONTABILIZZAZIONE RIPARTITORI DI CALORE VALVOLE TERMOSTATICHE</p> <p>VIESSMANN</p>
--	---

FAUNA SELVATICA Convegno con politici, tecnici e agricoltori sabato 5 maggio a Fenestrelle

Cinghiali e lupi nel mirino di Cia Torino

Il presidente Roberto Barbero contro Life Wolfalps: «I conti non tornano, oltre sei milioni di euro buttati via»

«Lotta dura senza paura, al cinghiale e al lupo». Il presidente di Cia Torino, **Roberto Barbero**, non usa mezzi termini per manifestare la ferma volontà dell'organizzazione agricola torinese di difendere gli agricoltori dagli assalti della fauna selvatica.

«Apprendiamo con piacere la notizia della decisione della Regione Piemonte di riaprire anticipatamente la caccia al cinghiale - osserva Barbero - e ci auguriamo che gli Ambiti territoriali accolgano l'iniziativa dell'assessore all'Agricoltura **Giorgio Ferrero**, mettendola finalmente in pratica un serio piano di contenimento della specie selvatica più devastante per le coltivazioni agricole».

Ma non basta: «Nello stesso tempo - continua il presidente di Cia Torino - auspichiamo che si rimetta mano al più presto anche al piano nazionale lupo, un problema che viene irresponsabilmente strumentalizzato e sottovalutato a favore di posizioni demagogiche, puntualmente smentite dalla realtà



dei fatti». Sul primo fronte, però, quello dei cinghiali, l'azione giustizialista annunciata dall'Assessorato regionale ha presto dovuto fare i conti con il Tribunale amministrativo regionale del Piemonte che ha accolto il ricorso di due associazioni ambientaliste contro il piano di contenimento del cinghiale approvato dalla Città metropolitana: «Non bisogna arrendersi - attacca Barbero - ma tor-

nare alla carica. Nella stagione delle semine, i cinghiali nei campi causano danni devastanti, non c'è dubbio che bisogna fermarli. La caccia al cinghiale dovrebbe essere aperta tutto l'anno, senza limitazioni». Tuttavia è al progetto europeo di monitoraggio e conservazione del lupo, Life Wolfalps, che Barbero riserva le cartucce più insidiose: «I conti non tornano: questi signori che tre anni fa ci raccontavano che

sull'intero arco alpino italiano c'erano appena 21 branchi di lupi, oggi hanno correato il tiro e dichiarano 47 branchi, una progressione un tantino sospetta, se si pensa che in due anni sono stati trovati morti oltre sessanta lupi soltanto in Piemonte. Vuol dire che il numero di questi predatori, in realtà, è sempre stato molto più alto di quello registrato ufficialmente, come sanno bene i pastori, che assistono al massacro delle loro pecore e vacche, senza più denunciare il danno, che nella maggior parte dei casi non viene nemmeno riconosciuto, né risarcito».

Faccendosi quindi carico delle istanze degli allevatori, sabato 5 maggio alle 15 al forte di Fenestrelle, in val Chisone, Cia Torino ha chiamato a raccolta politici (europei, nazionali, regionali e della Città Metropolitana), tecnici (veterinari, funzionari pubblici) e agricoltori per chiedere conto delle polliche e degli investimenti sul lupo: «Oltre sei milioni di euro di

soldi pubblici spesi senza arrivare a nessuna conclusione pratica sostiene Barbero - con rilevazioni che non riflettono nel modo più assoluto la gravità del problema. Saldi che sarebbe stato molto meglio utilizzare per difendere chi vive e lavora in montagna, anziché per proteggere un animale come il lupo, che è diventato un pericolo pubblico non più solo per gli allevatori, ma anche per l'uomo, come dimostra l'aggressione ai danni di un barista di Gaieno, rimasto ferito due anni fa».

Barbero cita Paesi come Spagna, Francia e Norvegia, dove i piani di contenimento del lupo sono ormai una realtà che non suscita alcuno scandalo: «In Norvegia, su una settantina di lupi censiti, è stato disposto l'abbattimento di 47 capi. L'incremento consentito è di due capi all'anno. Anche l'Italia deve correre ai ripari, il più presto possibile, a cominciare dalla rottamazione del carrozzone pubblico di Life Wolfalps, di cui nessun allevatore sentirà la mancanza».

VINITALY La testimonianza di Hammond Combe di Pomaretto, vicepresidente del Consorzio Terre del Ramie

In cattedra la viticoltura eroica della Valle Germanasca

La viticoltura eroica della Valle Germanasca è stata protagonista al Vinitaly 2018 di Verona con il vicepresidente del Consorzio produttori Terre del Ramie, **Hammond Combe**, 35 anni, di Pomaretto.

Accompagnato dal responsabile di zona della Cia di Pinerolo e Carmagnola, **Alessandro Durando**, e dal direttore di Cia Torino, **Francesco Amatuzzo**, il giovane agricoltore è intervenuto nell'incontro con il pubblico dell'Area Meeting illustrando la passione e il gusto per le slide più difficili, il piacere di produrre qualcosa di unico e irripetibile, su terreni estremi, con pendenze fino al 90 per cento.

Combe produce circa 500 bottiglie di Ramie all'anno.



Hammond Combe del Consorzio Terre del Ramie al Vinitaly 2018 di Verona



Un quantitativo di nicchia, come quello degli altri nove soci del Consorzio, che complessivamente mette sul mercato intorno a tremila bottiglie all'anno, destinate ad un pubblico di appassionati e intenditori, in buona parte stranieri.

«Oggi - spiega Combe - grazie a particolari sistemi di potatura, imparati in altre

zone d'Italia e in Francia, sono stati recuperati vigneti di sessanta o settant'anni e, contrariamente al passato, non sono più utilizzati diserbanti, ma l'erba viene tagliata e lasciata sul campo, facendola così entrare nel ciclo vitale delle viti sotto forma di fertile compost».

Le temperature fresche

consentono una produzione per pianta molto bassa. Molti grappoli vengono volontariamente tagliati per permettere a quelli superstiti di produrre il giusto grado di zuccheri durante la maturazione. I produttori del Ramie puntano quindi sulla qualità, con una cura quasi maniacale per ogni singola pianta. Il

microclima di questi luoghi e la particolare ventilazione consentono di utilizzare pochissimi trattamenti. La vendemmia è anche questa un'operazione faticosa e minuziosa. In alcuni casi viene effettuata in sei o sette momenti diversi per cogliere i giusti gradi di maturazione. Effettuata esclusivamente con le forbici,

ogni grappolo viene delicatamente preso con le mani e depositato nelle ceste. «I giovani vignaioli di queste terre - commenta **Roberto Barbero**, presidente della Cia di Torino - hanno riscoperto come mantenere vivi i terrazzamenti e i sistemi di coltivazione, per mettendo di conservare e proteggere il territorio. Un'agricoltura innovativa e più consapevole, che favorisce il mantenimento idrogeologico, ambientale e paesaggistico. Grazie alla viticoltura eroica si esprime verso un dovere morale quasi gli avi che hanno costruito e modellato il paesaggio con mezzi molto minori di oggi. Nello stesso tempo viene conservato un territorio che è in prestito dai nostri figli».

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) tel. 011 9809807

LE NOSTRE COOPERATIVE

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagne Pte (TO)
Tel. 011 9862856
Magazzino di Carignano
via Castagnolo - Carignano (TO)
Tel. 011 9692580

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C. se
via Rivà - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

CMMB Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) tel. 0142 808675

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Berra - Alice Castello (VC) tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) tel. 0161 488373

Rivece Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) tel. 011 9809807

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsc.it

SPAZIO LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI

PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DEI PROFESSIONISTI.



15.000 M² DEDICATI AL TUO LAVORO

IL + GRANDE
CENTRO
IN PIEMONTE

OLTRE 500
VEICOLI IN PRONTA
CONSEGNA

VEICOLI NUOVI,
KM 0, USATI E
AZIENDALI

CENTRO
ALLESTIMENTI

CONSULENTI
SPECIALIZZATI

SERVIZI
FINANZIARI
DEDICATI

SPAZIO

LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO - Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su:   www.spaziogroup.com
veicolocommerciali@spaziogroup.com

CONCESSIONARIA UFFICIALE
VEICOLI COMMERCIALI



SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.



Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it



Banco Desio

Tutti i giorni con te.